



“ad excelsa tendo,,

per quanti amano Cevo

eco di Cevo

Vita religiosa e civica della Comunità Parrocchiale

30 Anno VIII - Ottobre 1969
CEVO (Brescia)

PER QUANTI AMANO CEVO

Anno VIII

N. 30

Ottobre 1969



« ECO DI CEVO »

25040 CEVO (Bs.)

Rivista della comunità di CEVO

Tel. 64.118 (0364)

A cura: d. Aurelio

Direttore responsabile: D. Mille

Iscritto al Reg. Giorn. per. del tribunale di
Brescia al n. 261 il 18-5-1967

Con approvaz. Ecclesiastica

† L. Morstabilini Vescovo

Comitato di redazione: Bazzana Giacomo
Belotti Andrea
Belotti Gianantonio
Cervelli Renzo
Comincioli Anita
Scolari Bortolo
Venturini Giacomo

Foto: Galbassini - Cervo

TIPOGRAFIA CAMUNA - Breno

~~~~~

## Richiamo

|                              |        |
|------------------------------|--------|
| <i>Fraternamente</i>         | pag. 1 |
| <i>Respiro di Famiglia</i>   | » 2    |
| <i>CEVO in cammino</i>       | » 10   |
| <i>CEVO piccola oasi</i>     | » 19   |
| <i>Carellata</i>             | » 24   |
| <i>I nostri lutti</i>        | » 26   |
| <i>Anagrafe Parrocchiale</i> | » 30   |
| <i>Note Storiche</i>         | » 31   |

~~~~~

FRATERNAMENTE

Sempre carissimi,

«ECO di CEVO» porta la data: ottobre del '69. E' il trentesimo numero.

Il primo uscì nell'autunno del '62.

Trenta numeri. Pochi, come numerazione. Molti come intensità, sacrificio e, perchè no?, anche densità di pagine.

Qualche numero ha superato la sessanta pagine.

La Provvidenza in questi anni ha benedetto e accompagnato una serie d'iniziative sostenute dalla vostra preghiera, dal vostro buon cuore, dalla vostra audacia, dalla vostra generosità. Ed ora l'autunno del '69. Riprendiamo assieme: un altro anno liturgico, nella certezza che la grazia del Signore, sempre, ci sosterrà in proporzione della nostra vita di grazia e dello sforzo che ognuno di noi sosterrà per collaborare ogni istante all'appuntamento della grazia.

* * *

E' già suonata la campana della ripresa autunnale.

Sì: è ora di riprenderci dall'afflosciamento dell'estate in tante piccole cose che, se pure utili e necessarie, hanno accosciato la nostra vita spirituale.

• 1 - E' ORA DI RIPRESA SPIRITUALE.

- Il Catechismo dei bambini.
- L'istruzione religiosa domenicale.
- Ogni giorno ci sono due messe.
- Durante la settimana almeno una Messa.
- Adunanze varie.
- I vari incontri.
- Iniziative.

Per ognuno il suono della campana d'autunno deve trovare una eco nel proprio cuore.

• 2 - E' ORA DI RIPRESA MORALE.

Semplicemente alcuni spunti:

- Le ragazze e i ragazzi, come sono stati curati durante l'estate?
- Quali amicizie avevano, con la scusa dei villeggianti?
- L'ora del rientro, a sera, era sempre decente?
- La stampa... Quale stampa entra in casa?
- Vi ricordate che c'è la biblioteca, cui potete attingere qualche cosa di sano?

— E la testimonianza cristiana fu viva durante il periodo estivo?

• 3 - E' ORA DI RIPRESA PERSONALE

I richiami:

- Vivere la vita di grazia.
 - Il rispetto del nome di DIO.
 - La santificazione del giorno del Signore.
 - La vita eucaristica. Necessarissima. E' il puntello nella nostra debolezza e per i nostri sbagli.
- E' il cibo che sostiene, senza del Quale la nostra sarà una vita languida, senza forza e senza entusiasmo.

• 4 - E' ORA DI RIPRESA SCOLASTICA

a) - I ragazzi sono rientrati a scuola. Però hanno bisogno di essere sostenuti, incoraggiati, affiancati nelle loro difficoltà, aiutati anche nei compiti, controllati. Gli insegnanti vi attendono a colloquio: non fatevi desiderare. Non abbiate inutili complessi nell'accostare l'insegnante del vostro ragazzo. Ma fatevi vivi con essi, sostenendoli con la vostra parola buona, con il vostro colloquio, con il vostro appoggio presso i figli in modo che non ci sia dissidio tra insegnanti e genitori, tra scuola e famiglia.

b) - Ripresa scolastica è anche il catechismo domenicale, che è la scuola della vera vita per i nostri ragazzi.

Collaborate anche sotto quest'aspetto e fate in modo che alla domenica tutti i nostri ragazzi siano presenti ed impegnati nel loro dovere di buoni cristiani.

* * *

OTTOBRE è il mese del rosario. Di fronte al programma vasto se vi può essere timore per la non riuscita di quanto il quadro della ripresa ci prospetta, tutto viene fugato dal pensiero che la Vergine Benedetta da noi ardentemente invocata in questo Suo mese autunnale, sarà accanto a noi in appoggio e spinta e in nuova ricarica d'entusiasmo ogni volta che ci sentiremo deboli. Il Rosario recitato a sera in parrocchia, o alle ore 21 con la radio vaticana, o in una decina con la famiglia, prima del riposo, o spezzettato a decine durante la giornata, o sfilacciato in tante Ave-Maria durante le nostre occupazioni, sarà forza, rifornimento, carica.

* * *

A tutti, vicini e lontani, agli operai, agli emigranti, agli studenti, ai giovani militari, alle figliuole a servizio, ai non ultimi e sempre presenti cari ammalati, un fraterno saluto.

Un caldo augurio fatto di ricordo, di nostalgia, di preghiera.

don Aurelio

Madonna del Rosario, 7 ottobre 1969.

Ai Giovani Fidanzati

E' un caldo invito ai giovani ed alle signorine che in questi mesi intendono consacrare il loro amore con il Matrimonio.

E' un invito esteso a tutti i giovani della parrocchia ed è fatto con tanto cuore e con tanto desiderio di bene.

Abbiamo in animo di organizzare alcune conferenze che siano utili per la preparazione al Matrimonio e alla famiglia. Chiamiamole con un nome pomposo: «Corso di preparazione».

E' un'iniziativa tanto desiderata dai giovani intelligenti e coscienziosi che vedono il loro domani in senso di profonda responsabilità.

Vuol essere un aiuto prezioso per evitare ciò che sa d'improvvisazione, di superficialità, di folle incoscienza e di troppo puerile leggerezza di fronte ad uno dei passi più importanti della vita: il passo impegnativo del matrimonio da cui dipende immensamente un futuro di felicità e che, purtroppo, tante volte è l'avvio di una esistenza tormentata e di una vita senza serenità.

Il corso avrà inizio a Novembre e si concluderà a Giugno.

Una sera al mese.

Verranno esposti e discussi temi che riguardano lo scopo prefisso: preparazione al Matrimonio ed alla famiglia.

Parleranno persone competenti. Un Sacerdote, un medico, un avvocato, due coniugi, un giudice tribunale.

Dopo la trattazione il tempo sarà dedicato alla discussione. Età minima dei presenti: 17 anni.

Ad ogni partecipante verrà rilasciato un tesserino di presenza. Il giovane e la signorina quando presenteranno al parroco per richiedere il con-

RESPIRO

XX

sensu presenteranno il tesserino come documento da allegare agli altri da porre nel fascicolo personale delle carte matrimoniali conservato in parrocchia.

Ai nostri Studenti

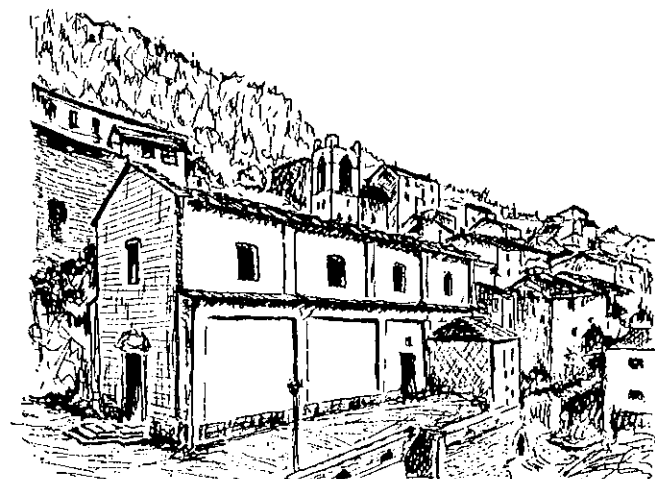
Riceverete «Eco di CEVO» autunnale sui banchi della scuola, quando avrete già ripreso il vostro studio.

L'anno scorso, '68-'69, sono usciti ben 17 giovani con un titolo di studio. E ciò fa certo molto onore alla vostra categoria. Vi diciamo di iniziare subito e d'innestarvi immediatamente nello studio, nella scuola, senza giocare alla vita, senza perdere tempo. Ciò costa sacrificio. Però non dovete dimenticare i sacrifici dei vostri genitori, l'abnegazione di quanti si sacrificano per voi, per il vostro avvenire, per la vostra formazione, per il vostro ideale.

Cari giovani, voi intendete sicuramente come in questa sede di «Eco di CEVO» sia più che conveniente, doveroso, il linguaggio essenziale della più schietta sincerità.

Ed invero suonerebbe più che stonata, colpevole, ogni parola demagogica: tanto più colpevole una simile parola in momenti di grave turbamento per tutti e di crisi, che vogliamo sperare di crescita, della scuola italiana.

Di fronte a questa ben nota situazione, è evidente che il primo dovere per tutti è di ricercare onestamente e di confessare apertamente e di perseguire lealmente la verità: «Veritatem face-



— Le tue campane.

Ne hai sentite tante suonare, più belle nel suono, forse più squillanti, ma giammai così suadenti e nostalgiche come le tue. L'Ave-Maria e l'«orazione dei morti» che suona nel silenzio della notte, quante cose ti dicono, ti suggeriscono!

DI FAMIGLIA

re». Se così è, è doveroso denunciare come falsi profeti quanti preannunciano una vita sempre facile, sempre lieta: priva di fatiche, di contrasti, di difficoltà, di dolore.

La verità è che alla serenità dell'animo (una delle conquiste più alte e più consolanti dell'uomo) si arriva soltanto compiendo il proprio dovere, qualunque sia il proprio posto nella società, attraverso rinunce, fatiche, sacrifici. La vita quotidiana è responsabilità per tutti. E nell'adempimento del proprio dovere non vi è nulla di particolarmente brillante e vistoso; eppure è l'unica forza portante di ogni civile e pacifica convivenza: dalla famiglia allo Stato. Vi diciamo: «Coraggio» e vi ripetiamo con la insuperabile suggestione d'arte di Alessandro Manzoni:

«Che la vita non è già destinata ad essere un peso per molti e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego del quale ognuno renderà conto».

Avanti anche quest'anno, sia pure con forte sacrificio. Un recente messaggio del Presidente della Repubblica ad un'assemblea di giovani studenti ricordava testualmente:

«Ogni passo innanzi sul cammino del progresso costa lavoro, fatica, dolore».

Ai Genitori

Con l'autunno inizia la vita parrocchiale nel suo ritmo più serrato. Riprende tutta quell'attività che durante l'estate anche per ragioni umane e comprensibili s'affloscia.

Il perno della Parrocchia sono i genitori. Papà e mamma stanno al centro di ogni attività, e sono il motore di tutto ciò che sa di bene, che fa bene, che spinge al bene, che mobilita nel bene, che attinge al bene.

Cari genitori, vorrei pregarvi fraternamente di tenere presente sulla vostra agenda di famiglia una parola che deve formare lo slogan del nuovo anno 1969-'70: «COLLABORARE».

a) - La scuola elementare, media, nei collegi ha bisogno della vostra presenza.

Interessatevi, parlatene, assistete, abbiate un contatto con gli insegnanti.

b) - Tenete presente il corso di preparazione al Matrimonio per i giovani fidanzati.

c) - Voi genitori avrete più possibilità di sentire una parola a voi riservata (in preparazione alla Immacolata, a Natale, alla festa della Mam-

ma (25 Gennaio), settimana sociale in Febbraio...

d) - L'istruzione religiosa per gli adulti: ogni domenica sera alle 19 e trenta.

e) - L'invio ogni mattina dei ragazzi delle elementari e delle medie alla funzione ad essi riservata.

f) - Il catechismo domenicale dei ragazzi deve essere controllato ed aiutato.

g) - L'appuntamento con le mamme ogni primo Venerdì del mese alle ore 15 con la Messa ad esse riservata.

h) Le varie adunanze di grandi e piccoli secondo il calendario presentato.

i) - La vita sacramentale vissuta non semplicemente di tanto in tanto per non morire d'inedia ma abbracciata con una certa ampiezza, dal primo Venerdì del mese alle varie circostanze.

l) - La vita liturgica secondo gli insegnamenti autorevoli della Chiesa.

m) Aggiungete le altre piccole cose che formano il quadro della nostra attività spirituale.

Lo slogan vostro sia: «Io debbo collaborare».

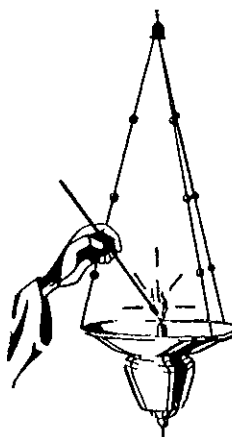
E che la Grazia del Signore ci dia carica di entusiasmo, voglia di fare bene, salute necessaria, per poter essere i puntelli di un Cevo sempre migliore.

Bravi!

- 1 - Perché voi non state in fondo alla chiesa durante le messe e le funzioni, ma prendete posto il più vicino possibile all'altare.
- 2 - Perché partecipate alla Messa rispondendo alle preghiere del celebrante, ad alta voce, con lo stesso tono.
- 3 - Perché oltre unirvi alla preghiera vi unite anche nel canto, ricordando che «chi canta, prega due volte».
- 4 - Perché vi comunicate durante la S. Messa alla Comunione del celebrante.

VIATICO AUTUNNALE

- 1 - Sarai contento solo se vivrai in intima amicizia con il Signore per mezzo della vita di Grazia.
- 2 - Sarai molto contento ricordando la frase del Manzoni: «Se ci si preoccupasse più di fare del bene che di stare bene, si finirebbe per stare tutti meglio».
- 3 - Sarai più che contento se la tua vita sarà faro di testimonianza cristiana e d'apostolato.
- 4 - Sarai contentissimo se ogni domenica parteciperai alla Liturgia completando la tua presenza con il nutrirti del Corpo e del Sangue di Cristo.



Il Nuovo Calendario

E' stato presentato il 28 aprile scorso da Paolo VI.

Attuando le direttive conciliari, ha al suo centro la celebrazione annuale della Pasqua, incorniciata tra la Quaresima, solenne e austera (libera dalle feste dei Santi) e i 50 giorni seguenti che costituiscono il tempo pasquale coronato dalla solennità di Pentecoste. Questo fulcro fondamentale, che centra il mistero di Cristo «morto e risorto», ha una continuazione e un completamento nel ciclo natalizio preparato dall'Avvento. La Domenica poi porta la pienezza del senso e della grazia pasquale nella celebrazione settimanale del «giorno del Signore».

In questo contesto e nel rispetto di questo spirito si snodano nell'anno liturgico le feste dei Santi.

I Santi scelti per il calendario universale rispondono a criteri precisi:

1) - **La universalità cattolica.** Nel calendario della Chiesa universale tutte le terre devono essere rappresentate con i loro Santi. Così l'Asia è presente con i martiri giapponesi (6 febbraio), l'America del Nord con Martiri Canadesi (19 ottobre), l'America Meridionale con S. Martino de Porres (3 novembre), l'Africa con i Martiri di Uganda (3 giugno), l'Oceania con S. Pietro Chanel (28 aprile).

2) - **La universalità della vita cristiana:** «il tipo» Ideale che impersona ogni stato della vita cristiana.

3) - **La rappresentatività** nell'espressione della santità. Sono rimasti o entrati nel Calendario le grandi figure dei santi che impersonano la carità, la povertà volontaria, la ascesi eroica.

4) - **La testimonianza della storia.** Tutti i secoli hanno avuto i loro santi e tutti i secoli sono rappresentati nel calendario.

5) - **L'attualità.** Se alcune devozioni a santi particolari sono state molto vivaci in altri tempi, oggi non lo sono più, mentre l'interesse del popolo cristiano si è spostato su altri Santi come Maria Goretti, Pio X...

E i Santi di prima sono stati aboliti? Non c'è stata nessuna cancellazione di santi, né declassamento. Essi restano tutti elencati nel **Martirologio Romano**. Chi porta il nome di un Santo che più non figura nel calendario, festeggerà l'onomastico come prima. Le categorie di persone e i luoghi che hanno Santi come patroni continueranno ad invocarlo come prima, senza alcun cambiamento: gli automobilisti S. Cristoforo, gli scout S. Giorgio...

Fissato per tutta la Chiesa il calendario-base con poche feste «obbligatorie» e molte facoltative, comincia il lavoro delle Conferenze Episcopali, delle singole diocesi, degli Ordini religiosi per approntare i calendari propri. Una festa facoltativa per tutta la Chiesa può diventare obbligatoria per l'uno o per l'altro calendario particolare. Un Santo che non figura più nel calendario universale può entrare nel calendario locale o nazionale, se in quel dato luogo riscuote un culto particolare o è viva la sua memoria.

RESPIRO

Cose utili a sapersi

PER I BATTESIMI

I bambini devono essere battezzati in Parrocchia, di domenica.

Si prega di prendere accordi con il Parroco per il giorno e l'ora del battesimo e per la preparazione.

I padrini siano ottimi cristiani e vengano scelti e presentati in tempo per la preparazione.

E' buona abitudine cristiana che la mamma accompagnando la sua creatura al Battesimo, chieda la benedizione rituale riservata a lei.

PER I MATRIMONI

Occorrono questi documenti

Per la Chiesa

- 1) **Certificato di Battesimo e Cresima;**
N.B. - Se i fidanzati furono battezzati o cresimati fuori dalla Diocesi, i certificati di Battesimo e di Cresima devono essere vidimati dalle rispettive Curie Vescovili.
- 2) **Certificato di Stato Libero Ecclesiastico,**
se i fidanzati dimorarono fuori dalla Diocesi, più di sei mesi dopo i 14 anni.
N.B. - Questo certificato si ottiene mediante il giuramento di due testimoni presso il parroco ove dimorarono i fidanzati e la pubblicazione per due domeniche.
- 3) Gli sposi che non hanno compiuto i ventun anni devono avere il consenso dei genitori o del tutore: si presentino al parroco per l'atto relativo.
N.B. - Gli sposi devono essere convenientemente istruiti sulle principali verità di fede e sui doveri del proprio stato: frequentino, quindi, i corsi di preparazione e avviino la pratica matrimoniale in tempo (4-5 mesi prima).

Per il Municipio

- 1) **Atto di nascita;**
- 2) **Congedo militare;**
- 3) **Atto di morte del coniuge per i vedovi**
(rilasciato dal Municipio ove è defunto);



- 4) **Certificato di Stato Libero Civile;**
- 5) **Certificato di Cittadinanza Italiana;**
- 6) **Certificato di Residenza.**
Per ogni altra spiegazione rivolgersi al Parroco della sposa.

Celebrazione:

- a) Il matrimonio si deve ricevere in grazia di Dio, cioè dopo essersi **confessati** e comunicati.
- b) Gli sposi devono portare il certificato delle pubblicazioni fatte in altre parrocchie e il **Nulla-Osta** del Municipio.
- c) In tempo di Avvento o Quaresima, si eviti di celebrare matrimoni; per una causa grave si ottenga il permesso del Parroco.
- d) Stabilita l'ora del matrimonio (in mattinata e mai in giorno festivo) si raccomanda la **puntualità**, che è segno di buona educazione.
- e) La sposa e tutte le donne del seguito devono essere vestite modestamente, ad evitare incresciose osservazioni o anche l'allontanamento dalla Chiesa.
- f) Non possono essere testimoni in Chiesa i pubblici peccatori e gli aderenti a movimenti atei.
Il matrimonio con atei professi segue la prassi della unione di cattolici con persone di altra religione, quindi si celebra senza alcuna solennità di rito.

PER GLI AMMALATI

Bisogna avvertire per tempo il Sacerdote affinché l'ammalato abbia l'assistenza religiosa. **Per la S. Comunione** la stanza dell'ammalato sia ordinata e pulita: si prepari una piccola mensa ricoperta di tovaglia bianca, due candele e un Crocifisso, un mezzo bicchiere di acqua benedetta.

Per l'unzione degli infermi i preparativi sono uguali a quelli detti sopra per la Comunione: si raccomanda calma, tanta Fede e fiducia in Dio, principio e fine di ogni creatura. Si chiama il Sacerdote non quando il malato è in coma o già morto, ma quando la malattia si aggrava ed il fedele è in piena coscienza.

PER I FUNERALI

E' bene, prima di recarsi in Municipio, prendere accordo in Chiesa per l'ora più conveniente. Non si facciano funerali in giorno festivo.

Le bandiere non benedette sono tollerate, le bandiere dei partiti non si possono portare nel corteo funebre, che è religioso.

Ottobre è il mese delle missioni e parlando di missioni cattoliche qualche cristianucolo può pensare: «Metto mano al portafoglio, do' cinquanta lire e per un anno sono a posto».

Cinquanta lire, nemmeno una tazza di caffè per un mondo che muore di fame.

Amici di CEVO. L'amore della nostra parrocchia alla causa missionaria dev'essere qualche cosa di più e di meglio. Noi dobbiamo giungere al 19 Ottobre, giornata missionaria mondiale, con le mani piene di quel qualche cosa che abbiamo preparato giorno per giorno nel nostro autunno missionario.

a) Il primo dovere è di pregare per le missioni. La conversione delle anime è un fatto soprannaturale che si realizza solo per mezzo della Grazia. Ogni opera umana dev'essere lievitata dal tocco della Grazia e Dio solo può penetrarla. L'opera del missionario, anche se non deve disinteressarsi delle sorti terrene dei popoli evangelizzando, è essenzialmente religiosa e si compie con strumenti spirituali.

b) Secondo dovere nostro è d'offrire qualche sacrificio personale per le missioni.

In primo luogo non dimentichiamo che la Redenzione del mondo è stata compiuta dal sacrificio personale di Gesù.

Un papà ed una mamma, quale tono missionario possono dare alla loro vita!

Le pene, le sofferenze, i disagi di un operaio, di un emigrante diventano mezzo efficace di salute perchè si trasformano in azioni meritorie di Grazia.

Lo studente che studia, il malato che offre le sue sofferenze, contribuiscono alla conversione delle anime in maniera simile ad un missionario che spende la sua esistenza tra i ghiacci del Polo, sulle Ande del Sud-America e nell'Africa infocata.

c) Terzo dovere missionario riguarda l'aspetto più umano dell'azione missionaria e cioè le sue necessità di ordine materiale.

Qui meritate una lode particolare perchè CEVO è sempre stato generoso con la causa missionaria. In sette anni abbiamo consegnato all'Ufficio Missionario a nome vostro circa due milioni e mezzo. Abbiamo anche due chierici che s'avviano all'altare per la nostra umile collaborazione. Frequentano già la terza Teologia, l'uno nel Seminario di Santo Spirito ad Hong-Kong, l'altro nel seminario maggiore di Kipalapala (Africa centrale).

Giovanni Liù Jat Wing, e Pietro Wika saranno ordinati sacerdoti nel 1971 ed un po' anche per merito nostro.

Pure quest'anno dobbiamo riuscire a raccogliere quanto può essere necessario per la loro retta annuale.

d) Quarto dovere per una giornata missionaria ben riuscita: un sentimento di ringraziamento per i doni che abbiamo ricevuto da Dio senza nessun nostro merito. Una giornata missionaria per un cristiano non termina bene se questo cristiano non sente il bisogno di dire al Signore: «Grazie di quanto mi hai donato senza nessun mio merito!».

Un Saluto

RESPIRO

Missaglia, 8 agosto 1969

Carissimo don Aurelio,

ci è giunto varie volte il bollettino della Sua parrocchia! E' un segno che si ricorda di noi! Siamo ormai prossimi alla professione religiosa. Siamo un po' pochi (solo 9) rispetto agli altri anni! Ma il numero non conta.

Abbiamo pensato di rivolgerci a Lei ed alla Sua Santa parrocchia perchè in questi giorni tanto decisivi per noi, ci ricordi in modo speciale al Signore! E sì, perchè ci vuole molta fede per credere che tipi come noi possano diventare religiosi! Comunque,

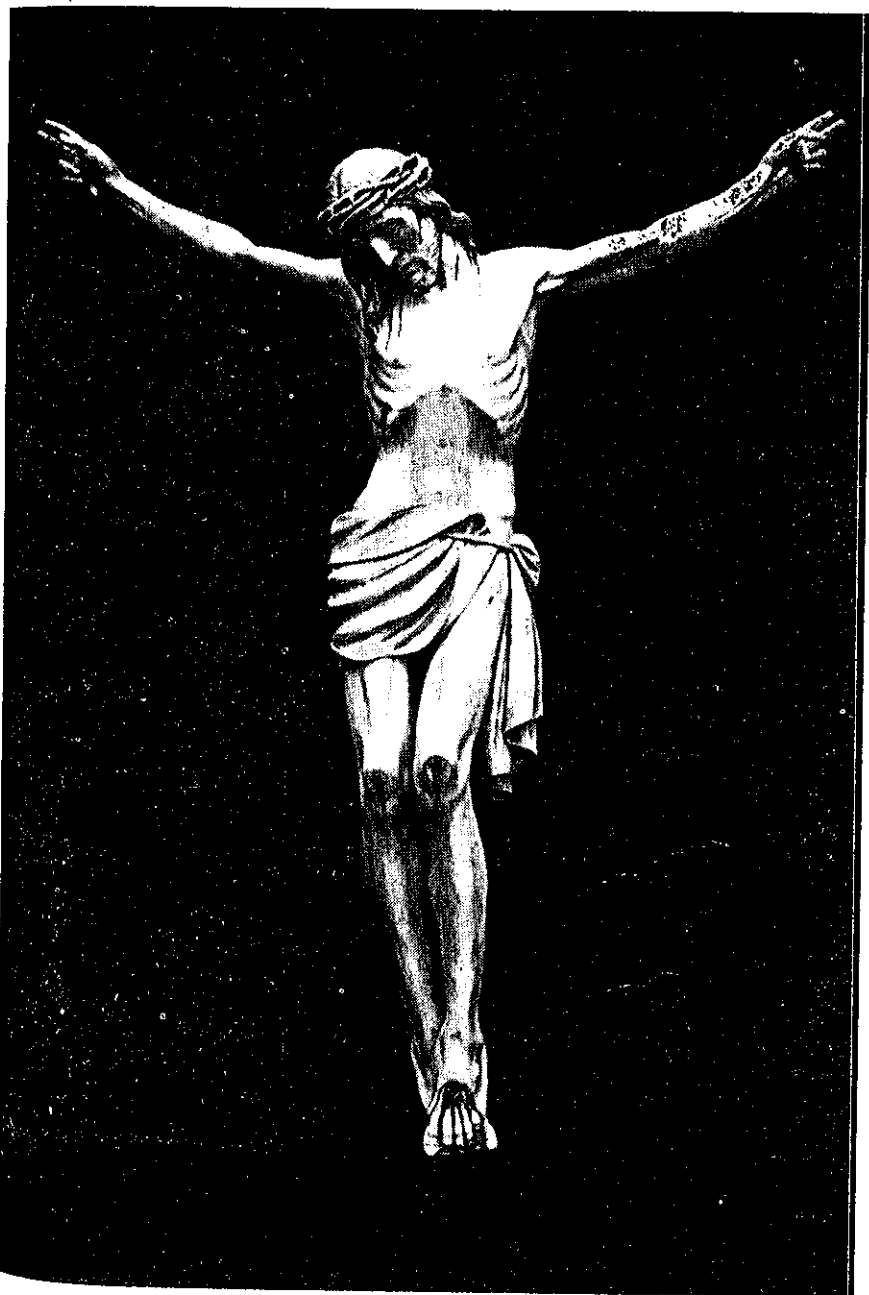
chi fa tutto è Lui. Basta che noi siamo umili!

Noi ci ricorderemo con simpatia di Cevo e del suo Parroco! Anche voi aiutateci con la preghiera! E il 16 Agosto, quando ci consacreremo al Signore, nella nostra vece ci sarete voi tutti!

E' il mistero della Xa!

Salutiamo, ricordandola con affetto!

I Novizi Salesiani



*Il grande crocefisso
che domina le nostre
assemblee liturgiche.*

L'educazione e la permanenza nell'atmosfera familiare è insostituibile per aiutarti a completare la tua personalità, senza aver premura di voler essere adulto troppo in fretta.

I nostri Studenti ci scrivono

A prestare ascolto ai giornali, alle statistiche, alle riviste varie sembra che oggi, la famiglia non sia più un nucleo di persone legate da vivo affetto, da abitudini comuni, pronti a sacrifici gli uni per gli altri, ma un gruppetto di individui egoisti, indipendenti che si creano un loro singolo modo di vivere.

Io non lo credo. Ci saranno sì famiglie disunite, in disaccordo, come ce ne sono sempre state, ma esistono anche famiglie cristiane, dove al senso religioso si unisce armonia, serenità e magari il dolore che non risparmia nessuno, ma che si sopporta con forza, rassegnati al volere di Dio.

Penso che nulla e nessuno possa influire sulla formazione della mia personalità quanto i genitori.

Ho imparato a sottoporre loro i miei problemi e li ho sempre trovati pronti ad aiutarmi.

Spesso sono tormentato da qualche dubbio e una loro parola basta a fugarlo, a rassicurarmi, perciò mi dimando: «cosa faranno e come vivranno quei ragazzi che vivono appunto in famiglie in disaccordo o con certi genitori, che per motivi vari si occupano solo di assisterli materialmente, senza dar loro quell'aiuto morale assolutamente indispensabile, specialmente alla nostra età?».

«E quei fanciulli che vivono un po' con l'uno, un po' con l'altro dei genitori che si sono separati?».

E vogliono parlare di divorzio!...

Ci sono già tanti spostati oggi, che proprio non c'è bisogno di sgretolare altre famiglie.

Io ho la fortuna di vivere in una famiglia in cui mamma e papà sono uniti da un grandissimo affetto che si riversa su noi figlioli.

Ci guidano, ci insegnano ad essere onesti, a non negare il nostro aiuto, nel limite delle nostre possibilità, a chi ne ha bisogno, a confidare nella Provvidenza, ad affrontare, se è necessario, il sacrificio.

Ritengo che il buon esempio che ho davanti nelle persone dei miei genitori, mi servirà da guida per tutta la vita e dal profondo del cuore ringrazio il Signore d'avermi concesso una grazia così grande.

Giorgio Dorigatti
1° liceo scient. - Savona

ORE CANONICHE

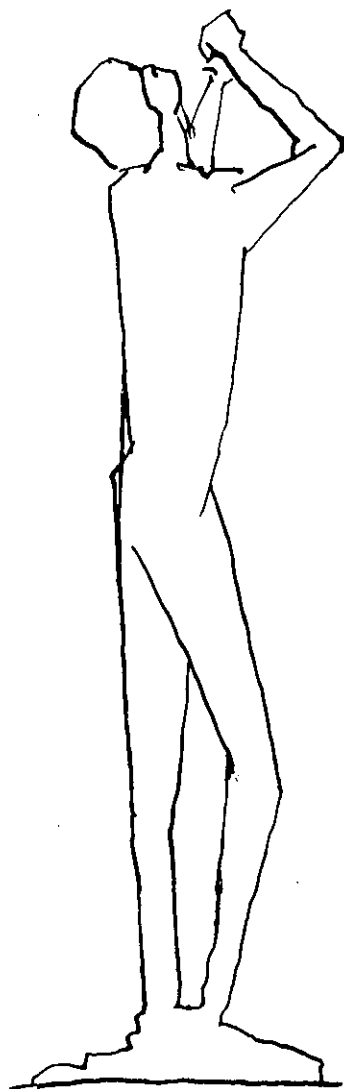
per alcune Funzioni

Battesimi: tutte le domeniche alle ore 15.

Matrimoni: non più tardi delle ore 10,30.

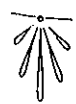
Funerali: possibilmente nel pomeriggio.

E' ottima cosa, anche se ciò può costare sacrificio, adattarsi a questi orari utili alla comunità di quanti vogliono condividere la vostra gioia e il vostro dolore.





A P P U N T A M E N T I



Ogni giorno

- Ore 7,00: S. Messa e meditazione.
Ore 8,30: Funzione per gli alunni delle scuole
Ore 19,30: S. Messa ed omelia.

Ogni lunedì

- Ore 17: S. Messa per i defunti.
Al cimitero, se il tempo permette, altrimenti al Sacrario.

Ogni martedì

- Ore 15,00: Pulizia straordinaria della chiesa.

Ogni mercoledì

- Ore 7,00: S. Messa in onore di S. Giuseppe.
Omaggio a S. Giuseppe.

Ogni giovedì

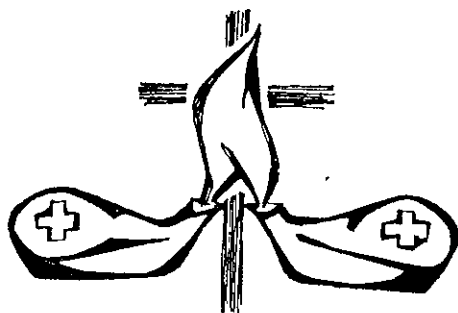
- Ore 8,00: S. Messa alla colonia «A. Ferrari».

Ogni venerdì

- Ore 19,30: Via Crucis.

Ogni sabato

- Ore 7,00: S. Messa all'altare della Madonna.
Ore 16,00: Benedizione delle mamme dei neonati.
Ore 16,30: Confessioni.



INCONTRI SETTIMANALI

Lunedì

- Ore 19,30: Adunanza degli adolescenti.
Ore 20,00: Adunanza delle adolescenti.
Ore 20,30: Adunanza signorine.

Martedì

- Ore 16,00: Adunanza delle bambine delle elementari.
Ore 20,30: Incontro con i giovani.

Mercoledì

- Ore 17,00: Adunanza ragazzi delle elementari.

Venerdì

- Ore 17,00: Piccolo clero.
Ore 20,00: Catechisti.

Sabato

- Ore 17,00: Buona stampa.

* * *

OGNI DOMENICA NORMALE

- Ore 8,30: S. messa del fanciullo.
Ore 10,30: S. Messa della comunità parrocchiale.
Ore 13,45: Catechismo dei fanciulli.
Ore 14,30: Funzione eucaristica. Breve pensiero.
Ore 15,00: Battesimi.
Ore 15,30: Cinema ragazzi.
Ore 16-17: Biblioteca parrocchia.
Ore 16,30: Benedizione Eucaristica alla colonia «Ferrari».
Ore 19,30: S. Messa vespertina - conversazione religiosa.

INCONTRI MENSILI

Primo martedì del mese

Giornata missionaria mensile

- Ore 7,00: S. Messa per le missioni. Meditazione missionaria.

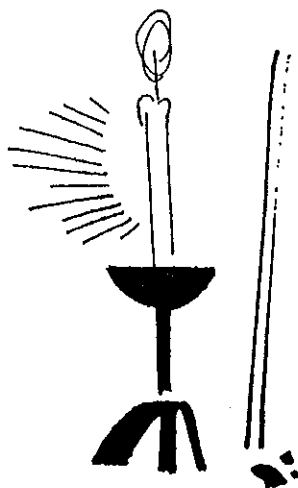
Primo mercoledì del mese

- Ore 20,00: Adunanza del consiglio parrocchiale

Primo giovedì del mese

Giornata sacerdotale

- Ore 16-17: Ora di adorazione per le vocazioni.
Ore 19,30: S. Messa



- Ore 20,00: Adunanza della commissione per il seminario.

Primo venerdì del mese

Giornata di riparazione

- Ore 15,00: S. Messa e conferenza per le spose e madri.
Ore 19,30: Breve adorazione.

Domenica terza del mese

Giornata eucaristica

- Ore 14,30: Adorazione.

Domenica quarta del mese

Giornata di suffragio

- Ore 14,30: In parrocchia funzione di suffragio - Processione al cimitero.

CALENDARIO *Liturgico*



I
N
C
O
N
T
R
I



OTTOBRE

Benedizione eucaristica.

Ogni sera, ore 19,30: S. Rosario - Preghiera «A te, Beato Giuseppe» -

3 - 1° Venerdì del mese.

4 - S. Francesco, patrono d'Italia.

Ore 19,30: S. Messa per coloro che ne portano il nome.

5 - Festa della Madonna del Rosario.

E' presente il Padre confessore dalla vigilia alle ore 16,00.

8 - V° anniversario della traslazione di S.E. Mgr. Luigi Morstabilini dalla diocesi di Veroli (Frosinone) alla diocesi di Brescia.

Ore 19,30: S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo.

16 - 17 - 18 - Triduo di preparazione alla giornata Missionaria mondiale.

19 - Festa missionaria.

Ore 14,00: Esposizione del Santissimo
Adorazione.

Ore 17,00: Benedizione eucaristica solenne.

26 - Festa di Cristo Re.

Giornata eucaristica.

29 - Ritiro Mensile.

Inizio ore 14,30.

Presenti 3 confessori.

Ore 17,00: S. Messa di chiusa.

NOVEMBRE

1 - Tutti i Santi.

E' presente Padre Sisto dei Carmelitani per le confessioni.

S. Messe: Ore 7 - 8,30 - 9,30 - 10,30.

Ore 15,00: S. Messa e processione al cimitero.

Ore 19,30: Celebrazione della parola.

Solenne acquisto dell'indulgenza plenaria.

Benedizione delle tombe sul sagrato.

Ore 21,00: Campana dei morti.

2 - Commemorazione del 1° centenario della partenza da Cevo del Beato Innocenzo, 2 Novembre 1869.

Parte da Cevo nel pomeriggio, destinato al seminario di Brescia.

Ore 15,30: S. Messa.

Solenne commemorazione.

3 - Commemorazione dei fratelli defunti.

SS. Messe: Ore 7,30 - 9,00 - 16,00 al cimitero

Ore 19,30: Solenne funzione di suffragio.

Ore 21,00: Campana dei morti.

4 - Ricordo dei caduti.

Ore 7,00: S. Messa.

Ore 8,30: Funzione per i ragazzi.

Ore 10,30: S. Messa per i caduti, corteo al Sacrario.

Ore 16,30: S. Messa al sacrario.

9 - Ore 15,00: Solenne chiusa dell'ottavario dei Defunti.

S. Messa.

Processione al cimitero.

21 - Presentazione della Madonna al Tempio.

Ore 15,00: Presentazione dei neonati all'altare della Madonna.

29 - Ore 19,30: Inizio della novena di preparazione alla Madonna Immacolata.

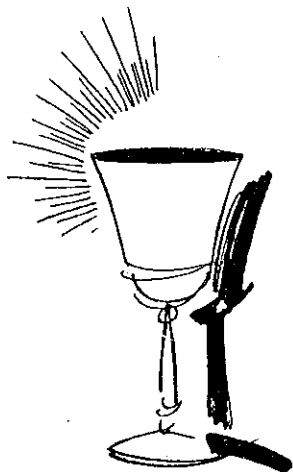
Canto di ringraziamento per la chiusa dell'anno liturgico.

30 - Avvento di Nostro Signore.

Ore 14,30: Funzione eucaristica d'inizio del nuovo anno liturgico 1969 - 1970.

Inno allo Spirito Santo.

Rinnovazione delle promesse battesimali.



CEVO IN CAMMINO

SI E' SVOLTA A CEVO UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
E DA «LA VOCE DEL POPOLO»

La Val Savioire e i suoi problemi:

Basta con l'emigrazione urgente valorizzare l'Adamello

Pubblichiamo un ampio stralcio della tavola rotonda svoltasi a Cevo nell'ultima settimana di agosto. Chiediamo scusa per il ritardo non certo dipeso dalla nostra volontà. Crediamo comunque che il valore dell'incontro non si sia affievolito nel tempo.

Si è discusso sull'avvenire della Valle Savioire, del turismo, della emigrazione e della valorizzazione dell'Adamello. I partecipanti hanno svolto con molta coscienza i loro temi, senza lasciarsi minimamente prendere dalle illusioni, ma guardando realisticamente a ciò che l'avvenire promette. Il quadro attuale è emerso in tutta la sua drammaticità: si parla di turismo senza sapere esattamente cosa da esso si vuole, con il risultato di allontanare piuttosto che di avvicinare una qualificazione.

A nostro avviso il fatto che un simile stato di cose sia dibattuto pubblicamente è di buon auspicio, poichè presuppone la conoscenza dei propri limiti e delle proprie necessità. Fatto questo passo importantissimo l'avvenire riserverà certamente giorni migliori. La zona si presta magnificamente al turismo e sarebbe veramente un peccato non valorizzare pienamente questa componente economica. Al turismo è poi strettamente legato il problema della emigrazione. Portare l'industria fin quassù ci pare difficile, ma usare del turismo come industria specializzata, questo ci pare certamente alla portata della Val Savioire. A questo darà un notevole contributo la valorizzazione dell'Adamello. Poichè siamo certi che questa montagna verrà valorizzata. Purchè i Camuni lo vogliano. Perchè non è certamente il caso di cercare di attribuire colpe sulla mancata approvazione da parte

del CRPE del piano di valorizzazione. Le colpe si annidano in parti uguali nella Valle, nei campanilismi e nelle diatribe politiche. Superati questi scogli ogni realizzazione sarà possibile. Per le risorse naturali e per la magnifica volontà dei Camuni.

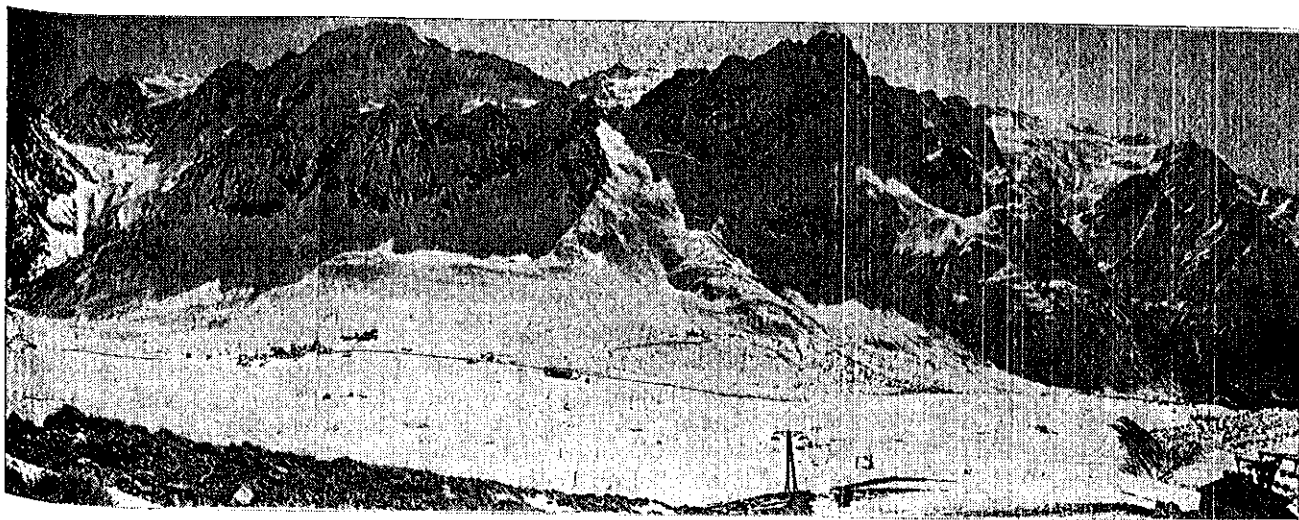
TURISMO COME FATTORE ECONOMICO

LINO GOZZI sindaco di Cevo.

Non è più possibile oggi parlare di turismo senza inquadrarlo in una dimensione europea. Il turismo è un fatto economico e deve avere una sua precisa dimensione. La Valsavioire, in tal senso oggi è insufficiente. Basti pensare infatti all'assenza di alberghi. D'altro canto è difficile pensare al turismo, quando questo, da vent'anni è rimasto pressochè lo stesso, con lo stesso ambiente d'allora. Oggi, mi riferisco ovviamente a Cevo, possiamo offrire solamente una magnifica pineta e alcune passeggiate ed escursioni interessanti. Ma da qui a ciò che davvero è turismo corre troppa acqua.

La situazione sociale non è diversa da quella del turismo. Oggi come allora, infatti, la gente è costretta ad emigrare e qualcuno si illude che il loro ritorno per le vacanze possa essere considerato turismo. E' difficile pensare ancora che negli anni settanta tanta gente sia obbligata ad emigrare.

Perchè il turismo diventi una componente economica in grado di mettere rimedio a questo stato di cose occorre predisporre una serie di infrastrutture. Prima opera da fare è quella di migliorare la viabilità. Una



volta arrivati a questa si avrà veramente trovato la chiave di volta per risolvere i problemi. Con strade efficienti si potrà veramente pensare al prolungamento della stagione turistica e all'installazione di un tipo di industria leggera (in grado di assorbire i lavoratori oggi costretti ad emigrare e addirittura a farli ritornare) e al potenziamento delle attività terziarie. Ma sono anche convinto che tutto ciò dipende prima di tutto da noi. Se noi vogliamo veramente che l'avvenire della nostra valle sia diverso, ciò avverrà.

ADAMELLO: UNA STORIA TROPPO LUNGA

PIETRO FERRI, sindaco di Saviore.

Mi si chiede di tracciare la storia della questione dell'Adamello. Cercherò, per sommi capi, di delinearla anche se presenta aspetti non sempre chiari. Dell'Adamello si è sempre parlato e credo che l'idea di aprire una via d'accesso a questa montagna l'abbiano avuto anche i nostri nonni. Per quel che ci riguarda, cioè per quel che tocca direttamente noi, di «valorizzazione» si è cominciato a parlarne nel 1963. Allora un gruppo finanziario chiese di poter sfruttare il nostro versante dell'Adamello. Era, indubbiamente, il primo passo. Venne fatto un sopralluogo al quale parteciparono diversi maestri di sci. Non si sa come e perchè, ciò che per anni fu, a detta di moltissimi amanti della montagna, un luogo ideale per sciare, venne dichiarato non sufficientemente ideale. Di fronte ai tentennamenti del gruppo finanziario fu decisa la completa ristrutturazione del progetto e si pensò ad una strada che raggiungesse una buona quota e abbreviasse i tempi di accesso al ghiacciaio. Allo stesso tempo, come è noto, altri due paesi mandavano avanti i loro progetti per la valorizzazione dell'Adamello, Pontedilegno e Temù. Ognuno credeva di avere in mano il progetto migliore e in quei tempi, non mancarono certamente le polemiche. Nel 1967 i tre progetti venivano inoltrati a Milano e da lì mandati al Ministero per l'approvazione. Nel frattempo veniva costituito il C.R.P.E. (comitato per la programmazione economica) e Roma mandò i progetti a Milano (CRPE) chiedendo il suo parere. Il CRPE, a sua volta, chiede agli enti bresciani (Provincia, Camera di commercio, Ente del turismo) un preciso indirizzo. Dopo questo la storia è recente ricca di polemiche e di occasioni sprecate.

Nel frattempo Temù rinuncia al suo progetto e gli Enti bresciani danno il loro parere favorevole. Di questi giorni, infine, la risposta del CRPE a mezzo di una lettera del suo presidente dott. Bassetti con la quale si annuncia che tutta la questione della valorizzazione dell'Adamello deve essere riesaminata tenendo anche conto della globalità dei problemi della valle e di comune accordo col Trentino. Risposta a mio avviso abbastanza evasiva: un rinvio che non si sa quando avrà attuazione. Con questi sistemi altro non si fa che esasperare i camuni e il convegno di Pontedilegno ne è la dimostrazione.

Questa è la storia dell'Adamello. Oggi si apre un capitolo nuovo: quello dell'attesa.

Noi attribuiamo alla valorizzazione del ghiacciaio il potere di risolvere i nostri problemi. Primo tra tutti quello della emigrazione. Dando nuova spinta al turismo gli emigrati potrebbero ritornare nel loro paese.

Io credo che la valle Saviore abbia un avvenire turistico. Con la costruzione della nuova strada, per la quale lo Stato ha già stanziato un primo pacchetto di milioni, ci avviciniamo a quello che noi chiamiamo «nuovo avvenire»: l'Adamello. Per concludere vorrei rivolgere alla Amministrazione provinciale l'invito a voler concludere i



lavori della strada che dal fondo valle porta su fino a Saviore.

DIFFICILE IL CAMMINO DELLA PRO-LOCO

BAZZANA GIROLAMO, presidente della Pro loco.

E' particolarmente difficile parlare delle attività della nostra Pro loco. Sorta da poco e non potendo contare su alcuna base finanziaria, deve arrangiarsi alla belle e meglio con quello che ha. Ha fatto e farà alcune iniziative a favore di turisti, senza però avere la pretesa di potenziare, con la sua opera, il turismo.

Non abbiamo alberghi, e questa è già una pregiudiziale evidente, ma soltanto poche locande con pochissimi posti letto. Il nostro turismo, si riduce quindi allo spazio di un mese, a volte due. Di fronte a questo stato di cose la pro loco ha solamente un ruolo formale e ciò che riesce a fare è tutto in più. Pensiamo a un parco gioco per i bambini, a varie altre manifestazioni ricreative, ma dire quando sarà possibile attuarle è ben difficile. Anche noi aspettiamo la valorizzazione dell'Adamello come toccasana a tutti i mali. Speriamo. Intanto andiamo avanti come possiamo.

Dopo queste brevi introduzioni la parola è passata al numeroso pubblico.

VALORIZZARE L'ADAMELLO

Il Geom. VENTURINI, membro della Comunità di Valle, ha voluto puntualizzare alcuni aspetti sulla questione dell'Adamello. Qualcuno, infatti, in precedenza aveva sottolineato il fatto che tre comuni avessero presentato i loro progetti senza interessare direttamente la comunità, unico organo in grado di coordinare le attività. Il Geom. Venturini ha sottolineato gli sforzi della Comunità a favore della valorizzazione dell'Adamello e il suo diretto intervento ogni volta che è stato richiesto. Ha quindi esposto la sua perplessità di fronte alla risposta del CRPE che a suo avviso ha eluso il problema dimostrando la volontà di non prendere una precisa iniziativa. La val Saviore, in piccolo, rappresenta una fetta di Sud, e come tale il divario tra le zone ricche e le zone povere si fa ancora più pesante. L'Adamello è l'unico sfruttamento in grado di assicurare un futuro abbastanza sicuro e perciò va assolutamente valorizzato.

OCCORRE COLLABORAZIONE

Don AURELIO. Sono convinto che da soli non potremo mai uscire dall'isolamento. Mi auguro quindi che si stabilisca veramente un clima di collaborazione. E' anche chiaro che noi chiediamo comprensione non compassione. Sintetizzo schematicamente ciò che a mio avviso si

attende la gente di Valsaviore: 1) Strade in buono stato che sveltiscano le comunicazioni; 2) Industrie locali in grado di assorbire la mano d'opera oggi costretta a emigrare; 3) Alberghi che permettano un maggior afflusso di turisti e consentano lo sfruttamento sia della stagione estiva che invernale.

UN CAMPO DA TENNIS

Don GALIZZI dei salesiani. Mi auguro veramente che questa magnifica valle abbia un avvenire più quieto e ricco di soddisfazioni. Chiederei alla amministrazione comunale o agli Enti interessati il maggior potenziamento delle infrastrutture atte ad occupare il tempo libero. Un campo da tennis, ad esempio, andrebbe benissimo. E poi nuovi posti e nuovo spazio per i campeggiatori.

SPAZIO PER IL CAMPEGGIO

SERGIO MICHELI. Occorrerebbe anche un campo sportivo e, ancora, maggior spazio per i campeggiatori. Sarebbe anche utile, a mio avviso, l'apertura di un camping.

TROPPI PROBLEMI

Don NANDO, parroco di Savio. Mi auguro che il valore di queste tavole rotonde, ormai diventate di moda, non si esaurisca allo spazio di una sera ma si prolunghi e diventi stimolo alla risoluzione dei troppi problemi della Valle.

MENTALITA' TURISTICA

ALBERTO GOZZI, segretario locale della D.C. Occorre costruire innanzitutto una mentalità turistica. Oggi manca questo spirito e le varie attività sono affidate alle iniziative di pochi. Occorre poi cercare in ogni modo di prolungare la stagione turistica.

INIZIATIVA PRIVATA

PIETRO PASINI. Trascorro le mie vacanze in Val Savio e sono contentissimo. Ma ho l'impressione che si facciano molte chiacchiere e pochi fatti. Mi chiedo quale sia la disponibilità dei privati di fronte al problema dell'Adamello.

*Una Vallata
che è stata trascurata
per troppo tempo*

La valorizzazione perchè l'economia

Preoccupazioni giustificate per una lettera del presidente del Comitato lombardo per la programmazione

Mentre quasi ovunque di Ferragosto le attività consuete subiscono una battuta di arresto, nei centri di villeggiatura si riscontra invece un intensificarsi di iniziative in ogni campo, anche in quelli che meno si addicono al clima di generale smobilitazione che caratterizza il periodo delle ferie estive. Uniformandosi a tale consuetudine, il sindaco di Savio dell'Adamello — di pieno agosto — ha riunito in assemblea i consiglieri comunali i quali, confortati dall'aria frizzante, e balsamica dei 1200 metri, si sono accinti a esaminare e deliberare sui vari argomenti d'interesse della comunità saviorina.

UNICO MOTIVO

Superfluo rilevare che quasi tutti gli argomenti trattati riconducevano ad un unico e costante motivo, quello del turismo e delle relative infrastrutture; solo in esso sono ormai riposte le speranze del futuro sviluppo della vallata. La seduta è sta-

ta aperta da una diffusa e documentata relazione del sindaco Ferri che, oltre ad illustrare ai consiglieri gli argomenti che hanno poi formato oggetto di discussione e di deliberazione, li ha anche informati sui vari adempimenti adottati od in corso di attuazione da parte della Giunta, e sulla situazione delle varie iniziative in atto. Tra essi: l'aggiudicazione per appalto del primo lotto dei lavori di sistemazione delle strade comunali colleganti le frazioni di Fresine, Ponte e Valle, per l'importo di 20 milioni con il concorso dello Stato mediante contributo nella misura dell'80 per cento; l'affidamento per il finanziamento di un secondo lotto, del preventivato importo di 30 milioni, che dovrebbe ulteriormente migliorare la viabilità comunale; l'assicurazione da parte del Genio civile e della Amministrazione provinciale circa il completamento entro l'autunno dei lavori di sistemazione in corso lungo il tratto di provinciale che dal

fondo valle raggiunge la frazione di Fresine; ed infine l'inizio dei lavori, sempre a cura dell'Amministrazione provinciale, per la creazione di un piazzale alla testata della provinciale della Valsaviore all'imbocco dell'abitato di Savio, opera di ormai indifferibile necessità.

Con votazione i consiglieri si sono invece pronunziati, dopo averne ampiamente dibattuto i diversi aspetti, sugli argomenti contenuti nell'ordine del giorno. L'assemblea ha approvato la contabilità finale dei lavori di ripristino degli acquedotti danneggiati dall'alluvione del 1966 ed il conto consuntivo dell'anno 1968; ha esaminato ed approvato il progetto della nuova sede scolastica nella frazione di Valle il cui importo di 42 milioni farà interamente carico allo Stato ai sensi della legge sull'edilizia scolastica ed i cui lavori dovrebbero iniziare nella prossima primavera; ha rinunciato al diritto della farmacia che

verrà aperta quanto prima nella frazione di Valle; ed è infine passata ad esaminare la domanda presentata dal «dopolavoro» dei postelegrafonici di Brescia il quale, intendono edificare nella zona di Savio un vasto complesso residenziale-alberghiero con annesso centro ricreativo, ha chiesto alla Amministrazione comunale di Savio la cessione della relativa necessaria superficie.

ZONA IDONEA

Come era prevedibile, la proposta è stata al centro dell'interesse e degli interventi dei consiglieri, che hanno accolto molto favorevolmente la richiesta, demandando alla Giunta l'incarico di individuare, con l'assistenza dei tecnici redattori del piano di fabbricazione, la zona più idonea per la collocazione del preventivato insediamento.

Altro provvedimento di notevole importanza, sempre agli effetti del futuro sviluppo turistico della valle, è stata la ratifica della delibera adottata con carattere d'urgenza da

stato chiesto di esprimere un parere sulla validità dell'intervento dello Stato nel finanziamento degli impianti funiviari costituenti la dorsale di fondo sulla quale si articoleranno le diverse iniziative per la valorizzazione del versante lombardo del massiccio dell'Adamello; parere che, stando ai si dice, non lascerebbe adito a molte speranze per un rapido inizio dell'opera, come sarebbe invece auspicabile e come soprattutto richiedono le depresse condizioni delle zone interessate. Le reazioni in Valsavio a queste sconcertanti notizie, sono di preoccupazione ed amarezza; non pare possibile che, proprio dalla programmazione, strumento che dovrebbe essere finalizzato alla individuazione e rimozione degli squilibri territoriali, non sia ancora stato possibile avere delle chiare indicazioni, che non siano astratte enunciazioni per soli iniziati, delle linee di sviluppo sulle quali dovrà orientarsi la economia della montagna bresciana in generale e di quella della Valle Camonica in partico-

ta; la autostrada, che potrebbe risolvere il problema di fondo ed ormai indifferibile delle comunicazioni, non è stata recepita nel piano; l'agricoltura dovrebbe avere qualche prospettiva di sviluppo solo in forma estensiva e silvo-pastorale; il turismo, di cui si pensava la zona possedesse i presupposti ottimali per divenire un polo di insediamenti residenziali e concentrazione di impianti sportivi, viene ora disatteso nella sua migliore espressione, quale la valorizzazione dell'Adamello; ma allora — e la domanda viene spontanea — cosa nel facciamo della Valle Camonica, delle sue convalle e dei suoi centomila abitanti? Non potrebbe essere inopportuno ed anche pericoloso pensare di poterla considerare all'infinito fonte inesauribile di emigrati o sottoccupati con il conseguente bagaglio di tristi esperienze condite con molta pazienza e tacita sopportazione? Queste le domande che più o meno si sentono formulare, questo lo stato d'animo della gente che, dovrebbe essere

Adamello è indispensabile la camuna conosca giorni migliori

parte della Giunta, con la quale era stata avanzata agli organi competenti la richiesta della assegnazione in concessione per la esecuzione del primo lotto di lavori di 150 milioni, riguardanti la costruzione della strada per la valorizzazione dell'Adamello, primo atto concreto verso il grande traguardo a cui sono rivolte tutte le aspirazioni della Valsavio. In questi giorni il tema «Adamello» — che non interessa solamente la Valsavio — è tornato clamorosamente di attualità per l'accesa manifestazione, alla quale ha partecipato un nutrita rappresentanza del luogo, svoltasi a Pontedilegno in segno di protesta per l'insorgere di complicazioni e lungaggini che si teme possano, se non addirittura comprometterlo, rinviare nel tempo l'indispensabile intervento dello Stato nella iniziativa.

Le nuove preoccupazioni per la sorte dei programmi di valorizzazione della zona, dipendono dal contenuto della lettera indirizzata ad alcuni enti pubblici bresciani da parte del dott. Bassetti, presidente del Comitato regionale della programmazione economica, al quale era

lata, zona notoriamente tra le più depresse del centro-nord.

Per quel che sinora ci è stato detto o si è potuto leggere: di insediamenti industriali, per ragioni logistico-geografiche, pare non se ne debbano sperare se non in posizione marginale ed in forma ridot-

to, oggetto di attenta considerazione, oltre che da parte dei rappresentanti bresciani in seno al CRPE, anche di tutti coloro che nei vari campi ed ai vari livelli sono investiti del divenire della Vallecamonica.

Giacomo Venturini



Il numeroso pubblico presente alla tavola rotonda

L'ADAMELLO

visto dai "Puri della Montagna,"

Ci capita sott'occhio il gradevolissimo depliant «ADAMELLO: progetto di valorizzazione turistica per la Valle di Savio e di Salarno».

Carta patinata, ottima stampa, graziosa documentazione fotografica. La pubblicazione è a cura di certa «Adamello Spa», i cui programmi sottopone alla attenzione del candidato «azionista», al quale infine porge questa postilla in grassetto: «Molti sono oggi gli impieghi di denaro offerti a risparmiatori che danno anche subito un normale frutto; quanti però sono quelli che assicurano una conservazione del capitale per la continua svalutazione della moneta? Per l'impiego di denaro che noi offriamo, tale pericolo non sussiste».

A tanto eccitante premessa, fa riscontro una tiratura sulle bellezze dei luoghi, valli e cime «non toccate dalla mano dell'uomo», le cui altezze, intorno ai 3000 metri, hanno finora conservato uno stato di verginità che fa gola evidentemente allo speculatore, soprattutto se possibile cespiti di congrui guadagni; l'interesse è testimoniato dalle descrizioni dei luoghi, con perle come le seguenti: «Questo paesaggio, prima nella morbidezza del verde vallivo, poi nella scabrosità delle creste, prepara faticosamente l'alpino alla dura lotta con l'incendere faticoso dell'escursione...» «tanto eminente è la purezza della natura tra queste cime» «questa bellezza non aiuta chi l'ana ed è repellente alle iniziative tiepide e di piccolo conto».

Tiepida e di piccolo conto non è quindi l'iniziativa della Spa, se, al seguente paragrafo sulla «valorizzazione turistica», predispone congrui strumenti di attacco, per l'azione di tre tecnici di buona esperienza, già progettisti e promotori della Bibione Pineda Spa (Venezia).



Non più un cenno alla bellezza dei luoghi ed alla necessità di tutela paesistica degli stessi, ma un dettagliato piano di interventi, massicciamente articolato in quattro zone, accompagnato da inevitabili numerosissime linee filoviarie (si prevedono 22 linee, tra funivie, seggiovie, cabinovie, sciovie).

Ma, passando sopra alle qualità del progetto di villaggio, il punto di forza del discorso sta certamente nel piano finanziario e di gestione, che, profittando a chiare lettere delle «condizioni di indigenza della popolazione» del Comune entro i cui confini ci si è premurati di far rientrare gli interventi, assume dei risvolti addirittura raccapriccianti: «Il Comune di Savio, inoltre, si è impegnato a concedere alla Adamello Spa l'esclusiva per tutto il territorio del Comune di ogni e qualsiasi iniziativa di carattere turistico tendente alla valorizzazione dell'Adamello»; «La costruzione di un villaggio richiama come prima cosa l'attenzione sulle spese per le infrastrutture. Queste... non sono consigliabili per una società privata che abbia lo scopo di valorizzare turisticamente una zona con profitto... esiste una legge-ponte urbanistica, detta legge ponte per le infrastrutture fatte da privati» (!?).

«Una volta che si è dato vita all'asse attrezzato è consigliabile vendere il terreno all'esterno di detto asse e imponendo l'obbligo della lottizzazione... Seguendo questi criteri, la Società sollevata dall'affrontare le spese di infrastruttura che diversamente falchiano i rendimenti degli investimenti edilizi curati dalla Società stessa»; «la società dovrà compiere investimenti per tenere in mano i punti chiave del villaggio... le stazioni di servizio per la vendita di benzina, i supermercati, gli spacci dei giornali e dei tabacchi».

L'amore giustificato, della citazione, non lascia spazio a commenti, del resto superflui. Ma non possiamo sottrarci al dovere di porgere i nostri migliori auguri al Comune di Savio, per un sano ripensamento su tanto sconsiderata impresa che potrebbe intrappolarlo in un meccanismo più forte delle sue deboli ed «indigenti» spalle, accollandogli, intanto, come scopertamente promesso dalla Spa, le opere di urbanizzazione e la gestione dei servizi meno redditizi.

La speculazione, diventando ideologica, cambia scala e scopre le carte. Illegittimamente erigendosi a tutrice del paesaggio e dello sviluppo turistico, non ha più paura di nessuno. L'operazione nella sua allucinante chiarezza, è perfetta.

Luigino Casto

Campi Scuola

DELLA DIOCESI DI BRESCIA A CEVO

CAMPO GIO' G. F.

Data: 19-26 luglio.

Solo le adolescenti (14-17 anni).

Il campo offre alle adolescenti l'occasione di compiere una valida esperienza comunitaria al fine di una vera maturazione della loro persona. Con la preoccupazione di rispondere alle loro esigenze, verranno proposti alcuni argomenti che saranno approfonditi con metodi e forme che favoriscano in ciascuna l'attenzione a se stessa, nella scoperta e nel rispetto degli altri e la disponibilità a verificare i diversi atteggiamenti alla luce della Parola di Dio.

CAMPO PRE JU - GIAC

Data: 26 luglio-2 agosto.

Età adolescenziale (dai 13 anni compiuti ai 15 non compiuti).

Attraverso l'esperienza di vita comunitaria dei partecipanti con i delegati dirigenti del campo, si vuole portare l'attenzione degli adolescenti sul significato religioso di alcuni problemi tra i più urgenti della loro età. Altro fine del campo è quello di puntualizzare l'impegno di apertura, di amore e di servizio verso tutto il mondo dei giovanissimi del Pre-ju. Il metodo che seguiremo per la realizzazione dei fini passa attraverso l'esperienza

comunitaria, il lavoro dei gruppi di studio a revisione di vita e i momenti liturgici.

CAMPO DELEGATI E DELEGATE ASPIRANTI GIAC E G.F.

Data: 2-9 agosto.

Giovani di età minima di 17-18 anni che lavorino o intendano lavorare fra i ragazzi.

Il campo è l'intervento diocesano più importante per la formazione degli educatori del movimento. Si prefigge di porre la problematica della finalità del Movimento, della sua presenza nella pastorale parrocchiale dei ragazzi, del suo metodo e di una sua organica realizzazione.

Temi: Pastorale ed educazione cristiana - L'adolescente oggi - L'educazione permanente dei ragazzi - Il gruppo ed il delegato educatore all'interno di tale gruppo.

CAMPI SCUOLA LAVORATORI E LAVORATRICI

Data: 9-16 agosto.

Rivolto a: Lavoratori: dirigenti e partecipanti di gruppo.

Temi: Il mio prossimo ed io: nella famiglia, nel quartiere, nella fabbrica - Verifica, metodologia e prospettive dei gruppi del Movimento.

Il campo scuola si preoccuperà di partire dalla vita e dalle esperienze dei giovani lavoratori, attraverso gruppi di studio, revisioni di vita.

La riuscita del campo stesso dipenderà dall'impegno e dalla spontaneità di tutti i partecipanti.

Data: 16-23 agosto.

Durante questo campo si avrà speciale attenzione per aiutare quanti, pur sensibili ai problemi pastorali del mondo del lavoro, non hanno mai avuto la possibilità di svolgere particolari attività organizzate per questo scopo.

Verranno affrontati i seguenti temi: «Dignità del lavoro e del lavoratore» - «Il mondo del lavoro e sue caratteristiche» - «Il Movimento Lavoratori come mezzo di azione».

Grande spazio si darà ai gruppi di studio e alla revisione di vita.



Le grandi distese dell'Adamello saranno valorizzate.

Saluto di Valle di Savio a Don Maffeo Pains

Sabato 16 agosto, festa patronale di S. Bernardino da Siena a Valle di Savio, tutti gli abitanti si strinsero attorno a don Maffeo Pains per dire all'amato Pastore un sentito commosso grazie per il tanto bene che egli ha compiuto in dieci anni di fecondo apostolato.

Don Pains, infatti, è stato promosso arciprete dell'importante capoluogo dell'alta valle: Vezza d'Oglio.

Ad avvalorare i profondi sentimenti di riconoscenza della popolazione di Valle, venne quassù, graditissimo a tutti, S. E. mons. Pietro Gazzoli, vescovo ausiliare e vicario generale della diocesi di Brescia. L'illustre presule, profondo conoscitore di persone e di cose camune, durante la solenne concele-

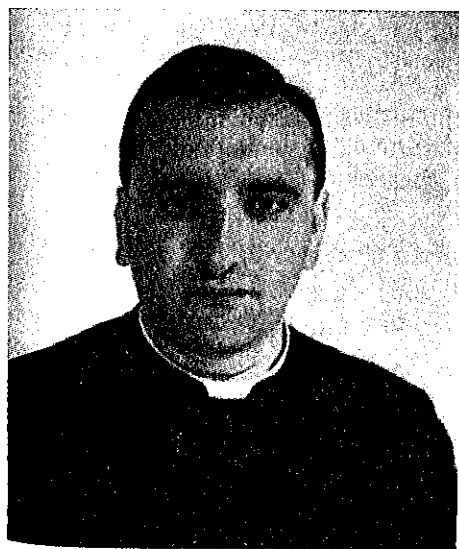
brato: la sua riservatezza, saggezza e tratto squisitamente pastorale. L'oratore, inoltre, dimostrò come don Pains, a coronamento di queste alte virtù spirituali, seppe colloquiare con scritti, con visite ed accostamenti con i suoi parrocchiani e soprattutto con quelli, e sono la maggioranza, che di continuo emigrano.

Il concittadino mons. Bonomelli fece notare lo zelo di don Maffeo per la casa di Dio: presbiterio completamente rifatto, con il riuscitissimo altare in marmo rivolto al popolo, il riscaldamento della chiesa, il nuovo organo e, in questi ultimi mesi, lo splendido restauro di tutto il tempio e della magnifica tela del Tiepolo, una delle più grandi e preziose pale della

diocesi.

L'arciprete di Breno disse anche del vivo interessamento e del pieno appoggio di don Pains per le scuole medie e concluse affermando che il futuro arciprete di Vezza potrà realizzare e senza far debiti, tutte queste opere perchè Valle capì che la bella intelligenza ed il grande cuore di don Maffeo erano del tutto dediti al servizio di Dio e al bene del popolo.

La parrocchiale di Valle, sabato 16 corr., era all'inverosimile ripiena di fedeli commossi e riconoscenti; l'alta e distinta figura di don Maffeo Pains cercava inutilmente di nascondere a sé il forte rinascimento di lasciare un popolo che sinceramente ama il suo ottimo pastore.



Nuovo Parroco a Valle Savio

21 settembre.

Giornata radiosa per Valle Savio.

Il 16 agosto i nostri amici avevano salutato con filiale riconoscenza don Maffeo Pains che per tanti anni si era generosamente prodigato nella guida spirituale della comunità religiosa locale.

Ora, con trepidante e devota attesa, ha accolto il novello Pastore che la superiore autorità ecclesiastica ha assegnato.

Un apposito comitato ha predisposto i festeggiamenti che fin dal primo giorno hanno testimoniato al novello Parroco don Battista Turetti la completa e schietta disponibilità con la quale questa semplice ma generosa gente di montagna lo ha accolto.

Valle vede nel sacerdote oltre la guida spirituale, il padre, l'amico ed il consigliere nel quale confida di potersi rivolgere ogniqualvolta, e succede spesso, i non facili problemi diuturnamente assillano la dura quotidiana esistenza.

La gente del luogo ha capito subito che don Turetti è diventato immediatamente uno di loro ed è particolarmente sensibile alle necessità ed ai bisogni specialmente dei meno fortunati.

E' infatti nativo di Capodiponte in Vallecamonica e si è formato nell'esercizio pastorale sotto la guida sicura di Mgr. Vittorio Bonomelli arciprete di Breno che vanta i suoi natali proprio a Valle di Savio e che riconosce la sua terra.

Don Battista è un sacerdote giovane, intelligente, dinamico, che ha già messo a profitto le sue indubbie qualità e capacità, dedicandosi ad iniziative giovanili. Qualità, queste, che avrà modo di affinare e completare nel nuovo e più impegnativo incarico a cui è stato chiamato.

Cevo è presente nell'augurio e nella preghiera, perchè la presenza di don Battista sia radiosa di bene in una terra benedetta e già tanto promettente quale è la parrocchia di Valle.

brazione, tracciò felici accostamenti tra la vita del santo di Siena e la missione del parroco di oggi. A conclusione del panegirico, interpretando fedelmente il sentire di don Pains, suggerì agli attentissimi fedeli, pratici e toccanti ricordi perchè l'opera del Pastore che li lascia, rimanga a carattere indelebile nell'animo dei vallesi.

Il maestro Massimo Bonomelli, prima della benedizione episcopale, sintetizzò, con non comune abilità, la figura altamente sacerdotale di don Maf-

Opere pubbliche nell'ambito del Comune

Ultimati il cimitero e la scuola materna - Aperta la deviante Cevo-Cargadoj da parte dell'Amministrazione Provinciale - Prossimo appalto del «Valzel» - Sistemati i ponti sulla valle Igna

La conclusione definitiva della stagione turistica estiva 1969 ci dà l'occasione per gettare uno sguardo retrospettivo all'attività in cui il Comune, direttamente o di riflesso, è interessato.

Sono ormai ultimate le due opere maggiori che da anni assillavano l'amministrazione e la popolazione: il cimitero e la scuola materna. La ditta Lanzetti sta dando gli ultimi ritocchi al cimitero. L'opera, iniziata nell'autunno del 1966, trova, dopo tre lunghi anni, il suo compimento. Si spera di poterlo inaugurare il 2 novembre prossimo.

La scuola materna, la seconda grande opera che il Comune ha iniziato, è praticamente ultimata. I 50 milioni di costo di essa hanno dato finalmente a Cevo una sede funzionante e moderna per i bambini di età prescolare.

In queste poche righe di cronaca non è possibile sintetizzare la storia della scuola materna e del cimitero di Cevo. Ci riproponiamo comunque di renderla nota ai lettori su queste pagine o altrove, affinché tutti possano rendersi conto degli sforzi dell'attuale Amministrazione e delle precedenti per migliorare il nostro paese.

Non possiamo comunque non segnalare come l'Amministrazione Provinciale abbia cooperato nella fornitura dell'arredamento per una valore di un milione circa.

La Pineta quest'anno ha avuto un'attrattiva del tutto particolare: il parco giochi per bambini. E' stata una notevole spesa per il bilancio comunale: 3.500.000 lire; ma grazie alla Camera di Commercio di Brescia si è ottenuto un contributo di 2 milioni di lire.

Il parco giochi di Cevo è uno dei migliori di tutta la Provincia, sia per le attrezzature, sia per il felicissimo luogo ove sorge.

Anche la viabilità verso la Pineta è stata notevolmente migliorata con diversi allargamenti in più parti in modo da consentire l'accesso alla Pineta anche agli automezzi pesanti.

Sempre in merito alla Pineta, il Consiglio Comunale, in seduta del 21-9-'69 ha deliberato di affidare all'arch. D'Agostino di Roma, titolare di uno studio tecnico per progettazioni di impianti turistici, lo studio sulle effettive possibilità di installare alcuni impianti del genere nella nostra Pineta.

L'Amministrazione, a richiesta e su presentazione di un dettagliato resoconto delle spese so-

stenute, ha anche deliberato la concessione di un contributo (L. 150.000) al Comitato per le Manifestazioni Turistiche Estive 1969 che sono avvenute nell'arco di tempo fra il 28 giugno e il 31 agosto di quest'anno. Queste manifestazioni, che ci auguriamo si ripetano, sono servite a meglio far conoscere Cevo e la sua Pineta.

Al turismo di Cevo ha pure valso moltissimo l'apertura della deviante Cevo-Cargadoj. E qui non possiamo non ringraziare l'Amministrazione Provinciale per il fattivo e sollecito interessamento.

C'è da augurarsi che venga presto iniziato anche l'allargamento del «Valzel»: sono comunque già stati stanziati 100 milioni per quest'opera che va tutta a vantaggio della Valsaviore in genere e del suo sviluppo turistico in particolare.

L'Amministrazione Provinciale sta pure mettendo in atto la sistemazione idraulica della valle della «Rasega». Va notato che questa sistemazione è intesa a frenare il movimento franoso che interessa il versante Est del Comune di Cevo compreso fra il torrente Poggia e la strada Cevo-Saviore. Quest'opera permetterà poi la definitiva sistemazione della strada provinciale n. 6 della Valsaviore da Andrista a Cevo.

Ad opera del Genio Civile, sono ormai sistemati anche i due ponti nell'interno dell'abitato di Cevo. E questo è un notevole passo avanti per la viabilità interna dell'abitato.

Il Comune poi ha provveduto alla costruzione di un tronco di fognatura nella frazione di Andrista. Costo dell'opera: L. 5.500.000. L'Amministrazione Provinciale coopera con un notevole contributo.

E' pure imminente la sistemazione della via Castello che dà accesso alla nuova scuola materna, e l'asfaltatura della Via S. Vigilio fino al «Soggiorno don Bosco».

I due edifici delle scuole elementari e della scuola media da tempo memorabile non vedevano più il pennello: sono stati tinteggiati. Costo complessivo del lavoro: 400.000 lire.

L'interessamento dell'on. Salvi inoltre ha permesso la concessione di un contributo di lire 6 milioni per la sistemazione e l'ampliamento dell'edificio adibito a Caserma dei Carabinieri.

Le ripetute richieste dell'Amministrazione Comunale sono così state accolte.

CEVO IN CAMMINO

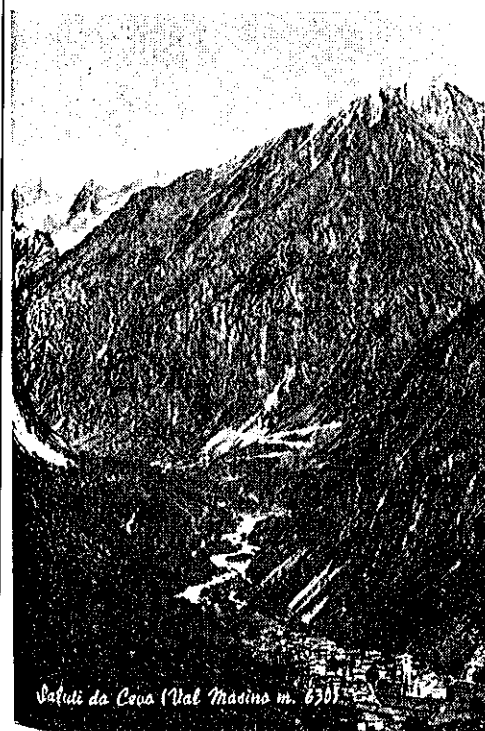


Elenco dei Giovani iscritti nella lista di leva Classe 1949 del Comune di Cervo (Brescia)

1) Bazzana Nazzaro F. di Pietro	nato il 14- 1-1949	Andrista
2) Belotti Mario D. fu Giovanni A.	nato il 3- 7-1949	Cervo
3) Biondi Donato Pietro fu Luigi	nato il 3- 7-1949	Cervo
4) Biondi Luigi C. di Giovanni R.	nato il 9- 7-1949	Cervo
5) Biondi Pierluigi di G. Domenico	nato il 25-10-1949	Cervo
6) Celsi Mansueto Ettore fu Luigi	nato il 8- 4-1949	Andrista
7) Davide Franco A. fu Antonio	nato il 16- 6-1949	Fresine
8) Galbassini Franco fu Angelo	nato il 13- 5-1959	Cervo
9) Galbassini Renzo di Matteo	nato il 25-10-1949	Cervo
10) Gozzi Giacomo di Domenico	nato il 30- 1-1949	Cervo
11) Magrini Francesco A. di G. Batt.	nato il 21- 5-1949	Cervo
12) Matti Battista di Giulio Gino	nato il 4- 6-1949	Pozzuolo
13) Monella Angelo G. di Giuseppe	nato il 8- 7-1949	Cervo
14) Rodella Gian Carlo di Maffeo	nato il 2- 6-1949	Fresine
15) Ronchi Eugenio B. di Nemesio	nato il 6- 5-1949	Andrista
16) Ronchi Giorgio C. di Apollonio	nato il 22- 3-1949	Andrista
17) Salvetti Celestino di Pietro	nato il 25-11-1949	Cervo
18) Scolari Mario Giovanni di Luigi	nato il 15- 6-1949	Cervo
19) Silvestri Matteo A. di Giuseppe	nato il 13- 6-1949	Fresine

Elenco dei Giovani iscritti nella lista di leva Classe 1950

Saluti da Cervo in Val Masina (So).



1) Bazzana Giulio	nato il 19-11-1950	Cervo
2) Bazzana Gianantonio	nato il 11- 5-1950	Cervo
3) Biondi Franco Bortolo	nato il 2- 5-1950	Cervo
4) Biondi Giovanni Tullio	nato il 24- 3-1950	Cervo
5) Biandi Luciano Santo	nato il 30-10-1950	Cervo
6) Casalini Lauro	nato il 4-12-1950	Cervo
7) Cesarini Giovanni	nato il 22- 1-1950	Cervo
8) Cervelli Lorenzo Innocenzo	nato il 26- 9-1950	Cervo
9) Gozzi Mario	nato il 27- 8-1950	Fresine
10) Guani Battista	nato il 11-11-1950	Cervo
11) Matti Giancostanzo	nato il 16- 6-1950	Cervo
12) Matti Vincenzo Enzo	nato il 23-10-1950	Cervo
13) Ragazzoli Giovanni Pierino	nato il 22-12-1950	Fresine
14) Rosati Valter Alessandro	nato il 24- 7-1950	Cervo
15) Ragazzoli Gianfranco	nato il 26- 8-1950	Andrista
16) Ronchi Stefano Alessandro	nato il 6- 6-1950	Fresine
17) Rodella Lino Giacomo	nato il 30-11-1950	Cervo
18) Scolari Bortolo Domenico	nato il 30-11-1950	Cervo
19) Scolari Felice	nato il 17- 1-1950	Cervo
20) Scolari Cesare	nato il 24- 1-1950	Fresine
21) Rosati Fernando	nato il 6- 9-1950	Cervo
22) Scolari Carlo Alberto	nato il 8- 4-1949	Andrista

Saluti da Cervo (Val Masina n. 630)

P

i

C

C

O

I

a

o a s i

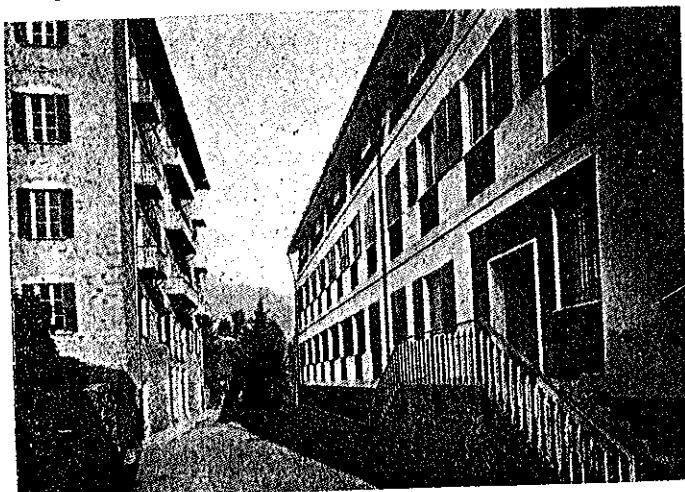
1	Bazzana Antonio	Assistente edile
2	Bazzana Gerolamo	Direttore Didattico
3	Bazzana Salvatore	Geometra
4	Biondi Angiola	Infermiera
5	Biondi Luciano	Elettricista
6	Biondi Sandra	Laureata in Lettere
7	Casalini Dario	Assistente edile
8	Casalini Mariangela	Infermiera
9	Cesarini Franco	Assistente edile
10	Gozzi Mario	Elettricista
11	Montanini Paolo	Geometra
12	Ragazzoli Gianni	Congegnatore Meccanico
13	Ragazzoli Maria	Maestra d'asilo
14	Scolari Domenico	Maturità classica
15	Scolari Elia	Assistente edile
16	Scolari Lodovico	Ragioniere
17	Vincenti Franco	Assistente edile



Gli amici che hanno terminato la scuola quest'anno sono diciassette. Un numero molto alto per un piccolo paese quale è Cevo.

Iniziano la loro attività in campi scelti e maturati in lunghi anni di studio e d'applicazione. Hanno vissuto nel sacrificio come nel sacrificio, le loro famiglie li hanno accompagnati, giorno per giorno, silenziosamente e con immenso desiderio di bene. E' una gioia per i genitori come per gli educatori di presentarli alla società per poterli innestare nella vita di collaborazione al bene dell'umanità. La loro vita di bontà, di lealtà, di disponibilità, sarà la migliore ricompensa per quanti con essi e per essi hanno sofferto ed offerto nei lunghi anni d'attesa.

Una casa vuota. Una porta chiusa
Ne colmiamo il vuoto con la preghiera,
Ne apriamo la porta con la speranza.



IN CALENDARIO NUMEROSE MANIFESTAZIONI

IL BEL TEMPO HA PORTATO A CEVO OSPITI DI NUMEROSE PROVINCE

Cevo Piccola Oasi

Cevo, 19 luglio

Più brillante e favorevole avvio, dopo tanta trepidazione, la stagione turistica a Cevo non poteva avere. Favorita dal bel tempo, che sembra finalmente avere smesso le bizzarrie che stavano per mettere irreparabilmente in forse la intera stagione turistica, si è svolta la seconda delle manifestazioni iscritte nel nutrito calendario predisposto dal comitato organizzatore locale. Questa volta di turno complessi musicali bandistici e folcloristici, ai quali hanno fatto corona una strabocchevole folla che si è data convegno nella suggestiva pineta, al cospetto dell'incomparabile scenario dei pini superbi che si stagliano contro il severo profilo dei monti sullo sfondo dello sfavillante azzurro del cielo.

Ancora una volta le maestose verdi navate, sono vibrare delle note degli strumenti che i volonterosi e bravi componenti dei complessi che hanno risposto all'invito degli organizzatori, hanno dipanato in un'avvincente carosello di motivi in cui, alle squillanti e marziali note delle bande, si sono alternate le modulate melodie dei "sifoi" e le effervescenti esecuzioni della fanfara dei bersaglieri. Alla manifestazione, indicata nel calendario «Week-end bandistico all'ombra dei pini» hanno aderito: la banda dei «sifoi» di Bottanuco che, con i caratteristici strumenti e relativo gruppo folcloristico, ha polarizzato l'ammirata attenzione dei presenti, riscuotendo uno strepitoso successo; la fanfara dei bersaglieri di Darfo che, altrettanto ammirata, ha galvanizzato l'entusiasmo degli spettatori con le sue travolgenti esecuzioni; la ben nota banda musicale di Capodipante, uno dei complessi più apprezzati della Vallecamonica; e buon'ultima, non per bravura, la banda comunale di Cevo che, in questi produttivi incontri trova modo, nel confronto con complessi più affermati, di affinare le sue notevoli possibilità.

Il concerto in pineta è stato preceduto dalla sfilata dei complessi partecipanti a cui sono state poi consegnate delle coppe ricordo ed ai quali ha rivolto un cenno di plauso e di ringraziamento il sindaco dott. Gozzi. Domani, domenica, ancora trattenimento musicale: ad allietare il pomeriggio festivo saranno questa volta i complessi di musica leggera che si esibiranno nel vasto pianoro della pineta.



XX

Arrivo solitario di Bonardi a Cevo

IL CORRIDORE DELLA PEJO HA RAGGIUNTO LE UNDICI VITTORIE STAGIONALI

Cogno, 27 luglio

Adriano Bonardi del G.S. Pejo ha vinto per distacco il 1° Trofeo Comune di Cevo, gara ciclistica per allievi disputatasi su un percorso di 52 chilometri ricco di tratti stradali molto impegnativi. Bonardi con quella odierna ha raggiunto le undici vittorie stagionali, un grosso risultato senza dubbio, e la stagione è ben lungi dall'essere conclusa.

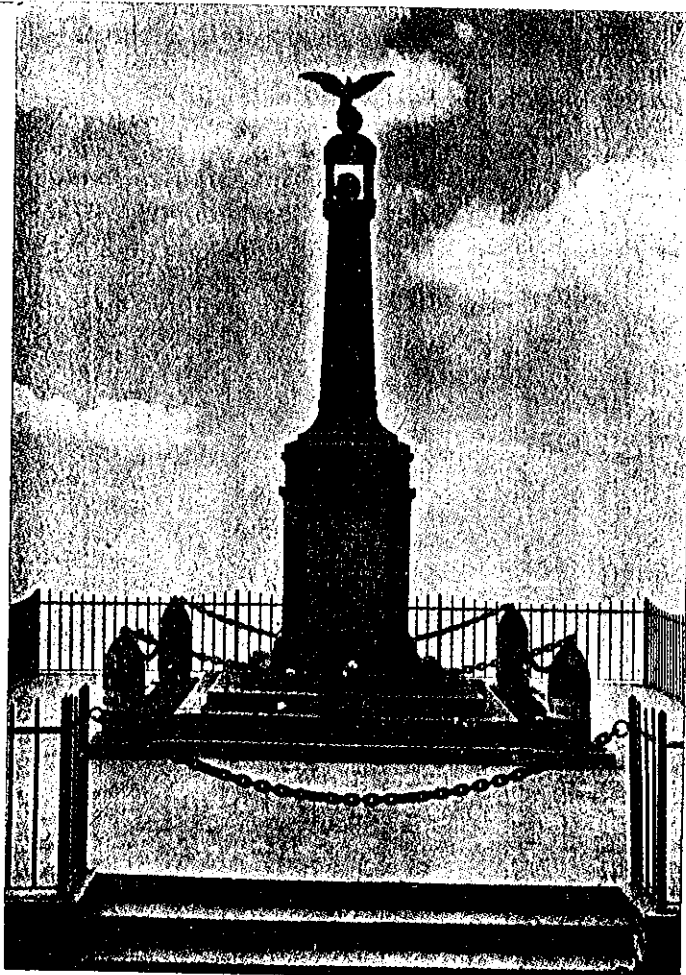
E' certo, comunque, che il giovane portacolori della Pejo non è più una promessa, ma un corridore sicuro, padrone dei propri mezzi, ben conscio di come usarli: un atleta, dunque, maturo per altri e sempre più impegnativi traguardi.

Una cinquantina di concorrenti prendeva il via. Subito fuggivano Carlotti, Gatti e Scotti, successivamente dal gruppo si sganciavano Fusari e Barucco. La reazione dei migliori non tarda: diciotto corridori così si portano sui primi e tra questi

è anche Bonardi. L'allievo della Pejo soffre la compagnia del folto gruppetto e all'inizio della salita che porta al traguardo di Cevo allunga con decisione, facendo il vuoto dietro di sé. Gli resiste per un po' soltanto Carlotti, che poi è costretto a cedere, mentre Bonardi con pedalata sicura «arrampica» verso lo striscione d'arrivo dove giunge con un vantaggio di due minuti su Moleri, il primo degli inseguitori. Buona l'organizzazione.

L'ordine d'arrivo: 1. Bonardi Adriano (G.S. Pejo); 2. Moleri Giuseppe (U.S. Trezzano); 3. Carlotti Francesco (G.S. Brognoli); 4. Carrera Michele (U.C. Sorisole); 5. Terzi Domenico (S.C. Chiari); 6. Lazzaroni Maurizio (U.C. Lago d'Endine); 7. Facchinetti Sergio (G.S. Oriotintor); 8. Lucchini Sergio (S.C. Romano Lombardo); 9. Peli Luciano (COMA Monticelli); 10. Liberini Maurizio (G.S. Brognoli); 11. Barucco Costanzo (U.S. Passirano); 12. Pignoni Riccardo (U.S. Passirano); 13. Aceti Pietro (G.S. Oriotintor); 14. Zambetti Tiziano (U.C. Lago d'Endine); 15. Richini Paolo (COMA Monticelli).

A chi morendo principiò la vita.



Per allietare le serate dei numerosi villeggianti

Musica e canzoni nella pineta di Cevo

Successo della gara ciclistica denominata «Primo gran premio Comune di Cevo»

Cevo, 6 agosto

L'estate cevese sta vivendo la sua intensa attività: le manifestazioni si susseguono a ritmo serrato in quanto i giorni propizi della breve estate in montagna incalzano e le varie iniziative per allietare il soggiorno dei villeggianti di Cevo si susseguono a ritmo serrato.

Iniziative degne di nota hanno avuto luogo nei giorni scorsi; nutrita la partecipazione alla «Giornata del villeggiante» durante la quale è stata data l'opportunità ai partecipanti di gustare una mastodontica torta del peso di oltre mezzo quintale. Una particolare nota di gentilezza ha improntato la giornata dedicata ai balconi fioriti in occasione della quale sono stati festeggiati i villeggianti più assidui e fedeli per presenze a Cevo da molti anni a questa parte.

Domenica scorsa è stata la volta di una gara ciclistica che ha polarizzato l'interesse di una folta schiera di sportivi venuti numerosi anche da fuori. Si trattava del «Primo gran premio Comune di Cevo» organizzato dal comitato locale, sotto il patrocinio della civica Amministrazione, con la collaborazione del «Gruppo sportivo camuno» di Cagno; iniziativa che ha riscosso il più lusinghiero dei successi, vuoi per la impeccabile organizzazione, come per la massiccia partecipazione degli appassionati dello sport del pedale che numerosi hanno fatto ala alla corsa lungo tutto il tracciato, ma soprattutto sulle rampe che in un balzo ininterrotto hanno portato i concorrenti dal fondo valle fino ai 1100 metri del traguardo, posto nella pineta di Cevo.

E' la prima volta che una tale manifestazione viene organizzata a Cevo e, visto come sono andate le cose, i promotori possono ben dire di avere fatto centro; è certo quindi che questo sarà il primo di numerosi altri «gen premi ciclistici».

Sugli aspetti sportivi della competizione abbiamo già riferito nell'edizione di lunedì; la parte più spettacolare della gara, il cui percorso sul fondo valle partendo da Cagno e toccando successivamente i centri di: Piamborno, Darfo-Boario Terme, Piamborno, Cagno, Lanico, Breno, Capodiponte e Cedegolo, è stato l'ultimo tratto, quando il policromo drappello dei concorrenti ha lasciato il fondo valle per imboccare a Demo la strada che, con costante sensibile pendenza, raggiunge il centro turistico di Cevo.

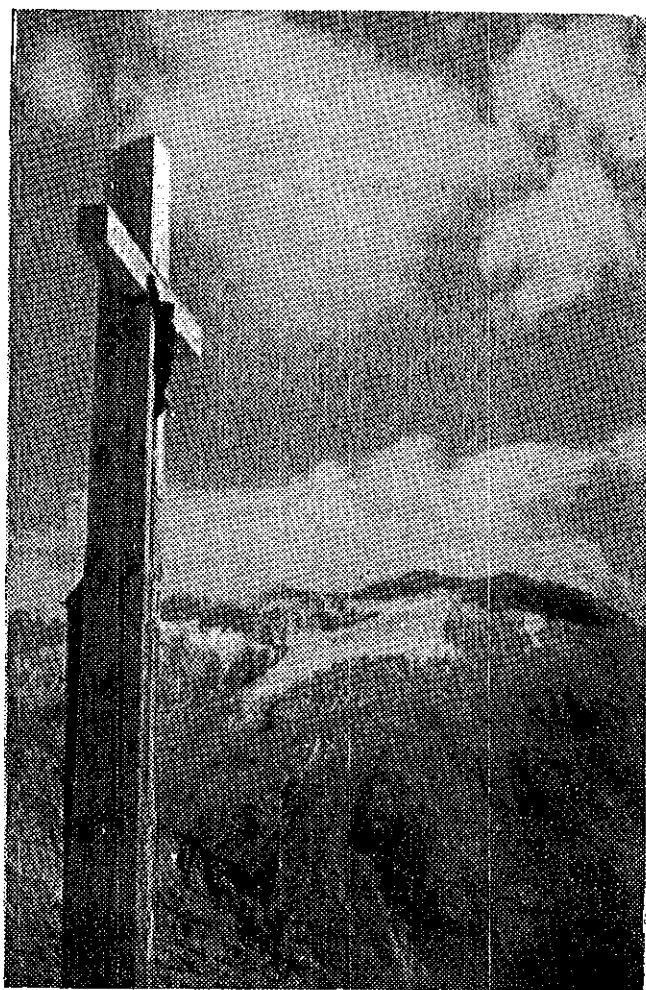
Finita la competizione, ha avuto luogo in pineta, presenti le autorità locali, la premiazione dei concorrenti. Altre gradite sorprese attendono ancora coloro che vorranno fuggire l'opprimente calura di questa torrida estate, rifugiandosi nell'accogliente frescura delle folte abetaie che incupiscono di verde le vaste pendici dei monti della valle Savio.

Gli ospiti nella zona sono numerosi. Tra loro molti sono gli emigranti che ritornano al paese in occasione delle vacanze e che approfittano per rivedere i parenti.

Giacomo Venturini



Bimbi di una volta, giovani d'oggi.



MARCIA DELLA FEDE

● 23 AGOSTO

La marcia della fede, organizzata dai giovani salesiani con temi e canti che hanno semplicemente galvanizzato i seicento partecipanti.

Titolo della manifestazione: «La nostra religione è così vera, ma il nostro modo di viverla la fa apparire così falsa» (Bruce Marshall).

Sul piazzale della chiesa

Introduzione

canto: CAMMINIAMO SULLA STRADA

FEDE

credere nel CRISTO presente nel FRATELLO sofferente OGGI.

PACE

1° - meditiamo insieme

«cominciamo da noi stessi l'opera della pace, affinché una volta pacificati possiamo portare la pace agli altri»

— cantiamo insieme

RISPOSTA

PERCHE' NON TU (tre strofe)

GLORY ALLELUYA (durante il percorso)

— preghiamo insieme rispondendo:

AIUTACI O SIGNORE!

Presso il monumento ai caduti

POVERI

2° - meditiamo insieme

«e io cosa posso fare?»

— cantiamo insieme

UN MONDO MIGLIORE

DIO E' MORTO (due strofe)

— preghiamo insieme rispondendo:

RICORDATI, O SIGNORE (perdonaci o Signore).

Presso le scuole

LAVORO

3° - meditiamo insieme

«in un mondo che soffre la nostra prima missione è qui».

— cantiamo insieme

CIELI E TERRA NUOVA (due strofe)

LA STRADA

VIVA LA GENTE (due strofe)

— preghiamo insieme rispondendo:

TI SUPPLICHIAMO O SIGNORE!

Presso il Bar Cevo

FAMIGLIA

4° - meditiamo insieme

«è proprio dell'amore vero il restare fedele»

— cantiamo insieme

COLORI

MIO SIGNORE

— preghiamo insieme rispondendo:

ASCOLTACI O SIGNORE!

Presso il cortile dei Salesiani

Conclusione

SPERANZA IN CRISTO PER UN MONDO NUOVO

— canto finale

IO CREDO RISORGERO'

Al termine fuochi artificiali

• ESTATE '68.

Andamento discreto.

Periodo troppo breve.

Dovremmo puntare a tutti i costi su un turismo estivo più lungo e soprattutto sul turismo invernale.

La nostra gente va abituandosi al senso di ospitalità.

Per il prossimo anno ottima cosa il disporsi meglio attraverso tante piccole-grandi cose quali l'ammodernamento degli appartamenti, la pulizia della facciata delle case, balconi fioriti...

* * *

• 27 - 28 - 29 GIUGNO

Le Patronali.

Splendidamente.

Presiede e guida le nostre giornate più intime dell'anno il Vescovo Mgr. Stella.

Ci conosce e ci ama.

* * *

• 28 GIUGNO

Fuochi d'artificio irradiano la pineta dando inizio all'estate. E' la sera di S. Vigilio, patrono di Cevo.

* * *

• 29 GIUGNO

Manifestazione dei mezzi motorizzati.

Benedizione in uno scenario di solennità.

S.O.S. è il richiamo e il ricordo. Il suono dei clacson è un cordiale saluto alle centinaia di persone presenti.

* * *

• 8 - 9 LUGLIO

L'ultima neve o la prima neve?

Lambisce Mùsna. Arét e Dosso del Curù sono paesaggio più che natalizio.

* * *

• 15 - 16 LUGLIO

Il grande caldo. Ma è un caldo relativo, a 1.110 metri.

* * *

• 26 LUGLIO

Nonne e mamme si trovano in parrocchia per un'ora di raccoglimento nel nome di S. Anna.

220 Comunioni.

* * *

• 30 LUGLIO

Col Papa in Uganda. Nella parrocchiale la carta geografica che segna il tragitto, le tappe, gli orari del viaggio di Paolo VI. Il mappamondo illuminato ha un richiamo tutto suo.

* * *

• 5 AGOSTO

E' la sera dei morti dei Villeggianti. Li vogliamo ricordare nella distrazione dell'estate. 320 persone salgono all'offertorio della Messa e consegnano al celebrante i nomi dei loro cari defunti.

CARELLATA

• 10 AGOSTO

Il grande Crocifisso della ditta Demetz di Ortisei in Val Gardena fa capolino tra l'ammirazione di tutti.

* * *

• FERRAGOSTO

Fiera del libro organizzata dalle Suore di San Paolo per dare una possibilità di bene ed un tono intelligente a quanti ne vogliono tesoreggiare.

* * *

• *La pesca pro-seminario, cui si sono dedicate con passione tante gentili persone, ci dà la possibilità di raccogliere 150 mila lire.*

* * *

• *Graditissima la presenza degli amici Salesiani, delle ospiti della colonia «A. Ferrari», delle Suore di Santa Marta, degli scouts di Mantova campeggiati nell'alta pineta, degli amici di Borgosatollo e di Coccaglio.*

* * *

• *«Messa beat». Ripetuta e gustatissima ogni volta. Grazie ai giovani Salesiani che ce ne hanno dato la possibilità.*

* * *

• *Improvvisa e breve ma gioiosa la visita del Vescovo nostro S.E. Mgr. Morstabilini ai campi scuola della diocesi, con sede qui a Cevo.*



ARELLATA

Per il compleanno di Paolo VI la risposta al nostro telegramma:

«Devoto messaggio augurale inviato ricorrenza questo anniversario accolto con gradimento da Sua Santità che di cuore ringrazia e formulando di ogni bene invia propiziatrice benedizione apostolica». Card. Villot.

Nella cassetta delle offerte per il grande Croci- so abbiamo trovato questo biglietto: «... perchè voglio che almeno un'unghia sia mia, così posso volgermi a Lui con più sicurezza per chiedere grazie di cui ho bisogno, e sono tante, e ringra- ziarlo di tutte quelle che già mi ha concesso».

Don Lorini lascia il suo posto di responsabilità Chiari per assumerne un altro, meno impegna- to per ora, a causa della salute che in questi an- ni fortemente lo ha scosso per il troppo lavoro. Don Lorini a Cevo è un'istituzione, oramai. Lo conosciamo. Lo amiamo. Da Darfo a Cevo i chilo- metri sono solo 37. Lo attendiamo presto, spesso. La sua presenza sarà sempre per noi motivo di gioia. A lui grazie, che ha regalato a Cevo un sog- gorno salesiano per noi motivo d'orgoglio.

La biblioteca parrocchiale continua la sua atti- vità. Ogni domenica, dalle ore 15 alle 17 possibilità di attingere i libri della settimana.

Non può mancare una parola di lode agli stu- denti di Cevo che, durante l'estate, con sacrificio e amorevole, hanno lavorato negli alberghi e nelle pensioni di Edolo e Pontedilegno, con il desiderio di alleviare un po' l'impegno dei genitori per le spese di collegio, con un contributo personale. Bravi!

Al raduno interregionale degli ex- internati svol- to a Pescantina di Verona, vi è stata la parteci- pazione della sezione di Cevo. La bandiera di Cevo unita al gruppo delle rappresentanze brescia- ne hanno fatto da diadema all'altare, nella festa celebrata a ricordo ed a suffragio di quanti sono morti lontani dalla Patria nei campi di con- finamento.

La Banda musicale di Cevo ha partecipato in occasione sociale la domenica 7 settembre, al raduno

interregionale dei complessi musicali a Verona.

A noi è utile l'avvenimento per sottolineare an- cora una volta l'importanza che ha tutt'oggi in una comunità la esistenza d'una scuola musicale ai fini dell'educazione dei giovani.

La musica è sempre un valido mezzo di forma- zione e per questo occorre tenere vive le tradizioni musicali che esistono nei nostri paesi, anche le più semplici, come sono quelle delle bande mu- sicali.

• Telegramma di saluto.

Monsignor Arciprete Breno.

«Prego partecipare amici di Vallesavio- re gaudium comunità Cevo per solenne ingresso novello arciprete in fraterno augurio di apostolato ra- dioso».

• Per il Tabernacolo del santuario di Maria Ausi- liatrice del soggiorno «don Bosco» di Cevo la Par- rocchia ha offerto una magnifica lampada che vuole essere riconoscenza al Signore per la pre- senza dei salesiani in Cevo, ricordo del bene da essi ricevuto e propiziazione di nuova luce e di sempre più abbondanti grazie.

• Quanti desiderassero l'albero di Natale in fami- glia possono chiedere informazioni al Comitato «Operazione albero di Natale» 38041 Albiano (Tn). L'importo di ogni albero è di lire duemila.

• Grazie a coloro che, in occasione di gite, di ferie, di mare, di scorribande all'interno ed all'estero, di pellegrinaggi, di cura, hanno voluto inviare una cartolina-ricordo.

Tutto serve ad unire.

Grazie vivissime.

• 1970. Anno Giubilare. Quarantennio di presenza delle Suore dorotee a Cevo e decennio di arrivo dei Salesiani. A tempo opportuno degne comme- morazioni.

DISTRIBUTORE DI BENZINA A CEVO

Mese di Agosto:

Macchine che hanno fatto sosta: 2.800.

Benzina distribuita: litri 35.000.

Mese di Settembre:

Macchine che hanno fatto sosta: 1.500.

Benzina distribuita: litri 14.000.

Da «ECO» un saluto ai nostri giovani militari, tutti alpini (in data 25-9-1969)

Bazzano Domenico - Biondi Pietro - Bonomelli Franco - Gozzi Giacomo - Magrini Angelo - Scolari Mario - Belotti Mario.

Con un presto «arrivederci!» e con mille auguri di ogni bene.

E' un dolce capitolo questo, sul quale amiamo sempre soffermarci a ricordo di care persone, che ci hanno lasciato tanti esempi a suffragio di anime, che per la loro bontà e generosità meritano tutta la nostra preghiera, a conforto di parenti ed amici, che pur nella lontananza del tempo, e il tempo purtroppo è un grande medico, soffrono pensando ai cari che li hanno lasciati.

Novembre si avvicina e quest'anno al già lungo elenco si aggiungono ancora sei tombe appena schiuse ed ancora irrorate da tanta sofferenza.

Tre bimbe. Tre piccole bare bianche e tanti fiori: **MARIA CECILIA** e **RAFFAELLA**. Hanno avuto solo il tempo di venire, farsi vedere, piangere, far gioire e far soffrire i loro genitori.

PATRIZIA, tre anni e mezzo di vita, un lungo anno di malattia. Tanto ospedale. Scomparsa per la notte delle stelle cadenti, la sua anima si è riaccesa, stella saliente, a conforto di papà e mamma.

PATRIZIA, CECILIA, RAFFAELLA, guardando alle loro case segnate da tanta croce, così parlano:

«Non piangere, mamma,
Non piangere, papà.
Non piangete più.
L'angelo
quella sera mi ha messo le ali
e mi ha insegnato a volare.
Così
ho attraversato le strade stellate
fino al paradiso.
Là
vi attendo tutti.
Nessuno manchi
a rivedermi in Dio».

Se **LINO**, andando in pensione, avesse saputo che dopo pochi mesi la morte lo avrebbe colto, non avrebbe accettato nè la medaglia d'oro della sua ditta **BELLINI & RIDOLFI**, nè l'invito ad entrare in un periodo di meritato riposo, dopo tanto lavoro. Avrebbe senz'altro continuato. E' questo un ragionamento umano. Può sembrare non avere senso.

Ha la sua faccia di realtà.



CASALINI BORTOLO LINO nato a Savio il 27-5-1908 è stato sulla breccia ed ha lavorato, possiamo dire, fino alla morte, avvenuta l'11 luglio scorso.

I NOSTRI

Ha ceduto solo quando il male aveva già progredito ed ormai era padrone della situazione.

Un male terribile, che lo ha dilaniato poco a poco; ma Lino ha saputo accettare serenamente, cristianamente. La volontà del Signore è stata per lui una gioia fino all'ultimo istante.

Ora rimane il suo ricordo aureolato dalle lacrime della sposa e dei fratelli.

Lacrime di immenso valore, che s'incentrano nel mistero. Perchè esse assumono nei riflessi di Dio la misura più grande e partecipano all'offerta elevata dalle creature a quella Provvidenza, la quale non agisce a caso, ma secondo le linee di un disegno invisibile ai nostri occhi.

«Chiuderai le tue braccia
solo quando tutti saremo entrati
nel tuo cuore,
per vivere estasiati
contemplando
l'ammirabile volto dell'amore»



E' un teologo poeta (Giuseppe Centore) che illumina il cielo grigio della partenza per l'eternità di **BELOTTI GIOVANNI AGOSTINO**.

Raccolti da un unico dolore, da un unico rimpianto, da un grandissimo affetto e dalla consolatrice speranza cristiana, la sposa, i figli, i familiari ricordano Giovanni, adorando il mistero del dolore e della morte che s'impone agli uomini angosciati e ai vani interrogativi di una umanità passeggera sulla terra e nel tempo suscitata da un volere e da un amore divino e avviata a destini eterni.

Furono anni di sofferenza i suoi, di ospedale in ospedale in attesa di un sollievo al male che ormai aveva minato la forte fibra.

Avevamo sperato. Si sperava. Una luce cristiana soffuse gli ultimi mesi di questa cara esistenza che attinse alla croce la forza per soffrire eretto nell'abbandono alla volontà del Padre.

Ai suoi cari, soprattutto ad Andreino, a Mario a Gino, ripetiamo le parole di un cordoglio che sa di ricono-

LUTTI

scenza per il tanto bene che ci hanno fatto, assicurando che la preghiera è il grande legame che ci unisce tra vivi nell'ora del Venerdì Santo e ci aggancia sempre ai nostri morti, che rimangono con noi vivi per la preghiera e per la speranza cristiana.

Durante la liturgia funebre di **MATTI GIOVANNI MARIA** abbiamo ricordato:

- è il 128° defunto in 7 anni
- è il 14° dell'anno 1969
- è uno dei 49 nati del 1906.
- la sua nascita alle ore 23 del 16 ottobre
- il suo battesimo nelle prime ore del 17 ottobre.

Accostandoci alla bara abbiamo voluto attingere:
una luce rievocante
un pensiero beatificante
una forza stimolante.

Ricordiamo un colloquio con lui, nell'inverno del 1963.

Ci raccontò degli anni di lotta, quando un gruppo di giovani generosi si stringevano intorno al sacerdote per dirgli: « Ci siamo anche noi. Agiamo anche noi ».



Anni di sacrificio, in cui Giovanni ebbe la sua parte.

Luce che proietta nella vita di noi, presenti ai suoi funerali, il pensiero che diviene fuoco, un fuoco che si tramuta in forza, una forza che diventa vita: « Far del bene. Testimoniare il bene. Comunicare il bene. Contagiare nel bene. Difendere il bene ».

Da S. Sisto siamo rientrati a casa silenziosi e meditando questo messaggio.

Rivediamo il nostro Maestro di Musica, cui va tutta la riconoscenza per il suo sacrificio sereno in questa opera di bene, inginocchiato, e con tanta fatica, presso la Madonna di Caravaggio.

Era il mattino del 29 maggio. Volle venire per pregare, per chiedere e poi a Treviglio c'era anche Ivan.

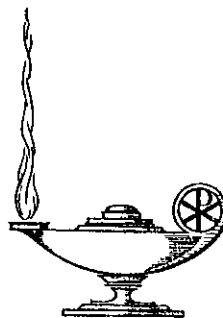
Amiamo pensare che la Madonna gli abbia detto qualcosa in particolare in quelle ore radiose. Di qui la sua forza.

Di qui il coraggio della sua Angelina, la quale con i figli gli ha voluto rimanere accanto durante la liturgia di addio, fino al momento della sepoltura.

* * *

Improvvisamente è cessato di battere il grande e generoso cuore del Cavalier **PIETRO BAR**, ex capo stazione titolare di Brescia.

La Comunità di Cevo partecipa commossa al dolore dei familiari, in modo particolare della Signora Sandra, assicurando preghiere e suffragi.



L'anniversario della morte riporta sempre vivo il ricordo di **SCOLARI AGOSTINO**, che la moglie ed i figli ricordano in preghiera ed in benedizione.

« Sopravviva la sua immagine nella memoria di quanti lo ebbero caro ».



GINO MATTI ritorna sereno e sorridente in un triste 28 ottobre che si rinnova acerbo per mamma e fratelli.

La morte lo ha portato lontano, ma non lo ha separato dai suoi cari. Essi ripetono ognora il tuo nome nella casa vuota e silenziosa, ove tutto parla di te, ricorda te e rinnova il dolore della tua partenza.

ESTATE DEI MORTI

*«Quando cadono le foglie
quando emigrano gli augelli
e fiorite ai cimiteri
son le pietre degli avelli»...*

Così il Carducci pensò il novembre.

Il Pascoli sentì e colse la diversità e la caratteristica del novembre nel particolare colore dell'aria che chiama «gemma del sole», il povero sole di novembre che talvolta fa presentire quello di marzo.

Io penso volentieri al cimitero del mio paese, non ai vasti e desolati cimiteri delle grandi città, dove gente che non si conosce passa frettolosa per cercare e fermarsi davanti ad una sola tomba, gente che va al cimitero solo in questa occasione... gente che orna solo le tombe senza pregare.

Penso al cimitero del mio paese disteso in un praticello scosceso, accanto alla vecchia chiesa quattrocentesca di S. Sisto, a cui si scende per un viottolo orlato di rovi, ricchi di more in primavera e coperti ora di foglie ingiallite, cadute dagli alberi vicini; un lembo di terra soleggiato e chiaro, chiuso da un cancelletto di ferro e con la scritta: «Limosina per i poveri morti».

S. Sisto è il nome del cimitero e la gente chiama l'ultimo riposo dei propri cari: «Giù a S. Sisto».

Tu entri. Senza ordine apparente, i tumoli con a capo la croce o di semplice legno o di marmo, il nome, la frase fatta, i poveri lampioncini o le candelette.

Sul muro di cinta appena scialbati le pietre tombali dei vecchi, che ormai sono stati dissepolti, ma il cui ricordo rimane là.

La chiesa con il povero catafalco preceduta dalle tombe di alcuni Sacerdoti.

Dal 1879 più nessun parroco è sepolto a Cevo.

E la gente arriva a gruppi, con una espressione familiare, perchè i morti se li custodiscono con cura e spesso vengono a trovare le tombe, a pulirle, ad accendere il lume nei momenti difficili perchè l'anima del povero morto aiuti i vivi.

I bambini, a differenza di quelli della città che entrano timorosi nel cimitero dando la mano alla mamma e quasi seccati per una visita fuori programma, i nostri bambini di montagna, per nulla intimoriti entrano con i poveri mazzetti di crisantemi dell'orto domestico gialli e biancastri.

Anche i vasi da fiori sono vecchi e di forme antiche, e tutti portano la brocchetta dell'acqua e la zappetta per dare l'ultima rifinitura, lavare bene le tombe, togliere le erbacce.

La gente, la mia umile gente di montagna, passa a trovare tutte le tombe del cimitero superiore e quelle dell'inferiore e parlano tra loro del povero morto come se fosse lì, con semplicità e cordialità e magari con arguzia.

Poveri cari morti del mio paese, vi ricordo e vi sento vicini.

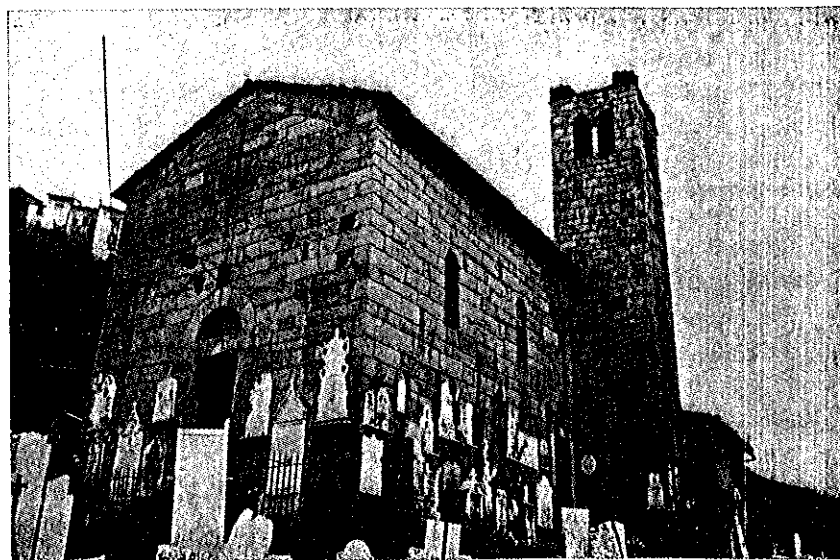
Oh, le usanze tradizionali di Cevo!

La sera della morte è per tutti un dovere il non mancare al rosario in casa. Poi tutti si passa nella stanza. Ci si ferma, gli uomini le braccia conserte, le donne con la corona tra le mani a guardare e a meditare con la frase d'obbligo: «pare vivo» - «è diventato più bello» e poi l'acqua santa con cui si asperge il morto e il suo letto.

La domenica seguente il funerale, tutta la parentela si sente in dovere di scendere nel primo pomeriggio per la visita al cimitero e al caro defunto.

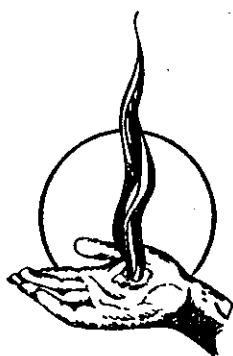
Sono gli ultimi raggi di un sole che si raffredda. Però qualche anno ho trovato a S. Sisto la neve dei morti. Estate dei morti. Estate di S. Martino, sbocciata dalla carità del Santo che vestì il corpo del fratello mendico con il suo mantello e gli riscaldò il cuore con il suo amore: un calore tanto grande che a quel poveretto sembrò addirittura che fosse tornata l'estate. Il calore della mia preghiera che avvolge le tombe dei miei morti all'ombra di S. Sisto dove pure io un giorno voglio riposare il mio ultimo sonno.

A. B. C.



*I tuoi morti ti attendono per le
solenità di Novembre.
Vieni. Aiutali con la preghiera.*

ALBO della FRATERNITA'



A RICORDO DEL BATTESIMO

— Casalini Santo	L. 5.000
— Scolari M. Cecilia	L. 5.000
— Pasinetti Caterina	L. 10.000
— Scolari Massimiliano	L. 5.000

NEL GIORNO DEL MATRIMONIO

— Galbassini Giacomo-Matti Giacomina	L. 10.000
— Bazzana Antonio-Di Rosa Antonietta	L. 10.000
— Silvestri Matteo-Magrini Domenica	L. 10.000

PER I FUNERALI

— Belotti Giovanni	L. 25.000
— Scolari M. Cecilia	L. 5.000
— Casalini Lino	L. 20.000
— Bresadola Patrizia	L. 25.000
— Matti G. Maria	L. 50.000

RICORDANDO I CARI DEFUNTI

— I familiari per Andreino Comincioli	L. 10.000
— Bazzana Arsenio e Agnese per i loro morti	L. 5.000
— I figli ricordano il papà Bazzana Battista	L. 7.000
— Il marito a suffragio della moglie Biondi Lucia	L. 3.000
— Maddalena Galbassini è ricordata dai nipoti	L. 5.000
— I familiari ricordano Bazzana Cesare Rino	L. 5.000
— Nonna Biondi nel primo anniversario (13-8) è ricordata da figli e nipoti	L. 10.000
— Guzzardi Cary per i suoi morti	L. 5.000
— Paola e Francesca Scolari con il papà ricordano il 66° compleanno della mamma morta	L. 1.000
— Famiglia Ragazzoli Mario per i suoi morti	L. 2.000
— Famiglia Ferramonti per i suoi morti	L. 5.000

SIMPATIA PER «ECO»

— Comincioli Antonietta	L. 1.000
— Comincioli Luigia	L. 1.000
— Pietroboni Paolina	L. 1.000
— Foi - Scolari (Coira)	Fr. 20
— Simoni Lorenzo	L. 5.000
— Fontana Bernardo	L. 3.000
— Marcarini (Milano)	L. 5.000
— Famiglia Scagnellato	L. 2.500
— Meroni Dolores	L. 5.000
— Paroletti Domitilla	L. 2.000
— Castiglioni Raffaele	L. 5.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

— Paola Biondi - Cividate	L. 5.000
— Suore S. Marta	L. 50.000
— Piccino Biondi	L. 3.000
— Famiglia Biondi - Trigolo	L. 10.000
— Gianfranco, Pierino e Sandro Ragazzoli	L. 5.000
— Monella Cesarina	L. 10.000
— Casalini Rino	L. 5.000
— Comincioli Virginio	L. 2.000
— Paolo e Giorgio Dorigatti	L. 10.000

ANAGRAFE PARROCCHIALE

NELLA LUCE DELLA GRAZIA

- 12 *Casalini Santo* di Bortolo e Biondi Maria
nato a Cevo: 21-6-1969
battezzato 25-6-1969
Padrini: Biondi Pimo - Matti Angiolina
- 13 *Scolari Maria Cecilia* di Pietro e Simoni Lina
nata a Cevo: 4-7-1969
battezzata: 4-7-1969
Madrina: Scolari Rosa
- 14 *Pasinetti Caterina* di Paolo e di Scolari Angiolina
nata a Breno: 22-7-1969
Battezzata a Cevo: 3-8-1969
Padrini: Scolari Marisa - Scolari Donato
- 15 *Biondi Raffaella* di Tarcisio e di Matti Gabriella
nata a Breno: 7-9-1969
Battezzata a Breno: 7-9-1969

- 16 *Scolari Massimiliano* di Luigi e di Madera Amalia
nato a Breno: 29-8-1969
battezzato a Cevo: 21-9-1969
Padrini: Casalini Fortunato - Bizzarro Maria

* * *

HANNO RICEVUTO LA CRESIMA

- *Scolari Maria Cecilia* di Pietro
4-7-1969
Madrina: Bazzana Santina
- *Bresadola Patrizia* di Giovanni
31-7-1969
Madrina: Bazzana Alda
- *Biondi Raffaella* di Tarcisio
8-9-1969

* * *

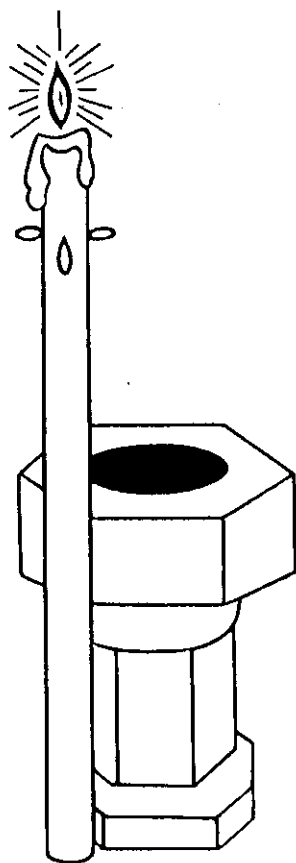
UNITI NEL NOME DEL SIGNORE

- 4 *Ruberti Aldo* - *Ragazzoli Giacomina*
Valeggio sul Mincio: 21-7-1969
- 5 *Gozzi Domenico* - *Tiberti Amalia*
Valle Savio: 26-7-1969
- 6 *Galbassini Giacomo* - *Matti Giacomina*
Cevo: 30-8-1969 - Ore 10,30
Testimoni: d. Aurelio - Galbassini Vittorio - Matti Graziella
- 7 *Cervelli Gian Pietro* - *Bianchi Armanda*
Demo Berzo: 6-9-1969
- 8 *Bazzana Antonio* - *Di Rosa Antonietta*
Monza: 20-9-1969
- 9 *Silvestri Matteo* - *Magrini Domenica*
Cevo: 23-9-1969 - Ore 10,30
Testimoni: don Aurelio - Pasinetti Maffeo - Simoni Antonia

* * *

LI RITROVEREMO A CASA

- 9 *Belotti Giovanni* di anni 59
+ 12-6-1969
- 10 *Scolari Maria Cecilia* di ore 17
+ 4-7-1969
- 11 *Casalini Bortolo* di anni 61
+ 11-7-1969
- 12 *Bresadola Patrizia* di anni 3 e mezzo
+ 7-8-1969
- 13 *Biondi Raffaella* di giorni 2
+ 9-9-1969
- 14 *Matti Giovanni* di anni 66
+ 14-9-1969



LA VALSAVIORE

NOTE STORICHE DI MONS. ANDREA MORANDINI

Nel lontano Medioevo la Valcamonica costituiva una unica Comunità, retta da tre consoli; sappiamo che uno di questi per nome Arlembaldo nel 1157 era di Savioire perchè è elencato tra coloro che a Montecchio compongono una lite tra Borno e Esine per il Ponte sull'Oglio.

Più tardi la Valle di Savioire avvertì il passaggio di un esercito che veniva dal Veneto. Dice la Cronaca:

— In quest'anno 1226 il famoso Ezzelino da Romano fece da Bassano passar le sue truppe per le vie dei monti (credo di Savioire) in Valcamonica e quindi a Verona per liberarla dall'assedio.

Per quanto alcuni storici mettano in dubbio questo itinerario, penso abbiano torto, essendo allora il Passo di Campo, dopo il Tonale, la via di comunicazione più accessibile col Trentino e col Veneto.

La nostra Valletta, difesa dal Castello che dominava dal Dosso Merlino, doveva fin da allora godere di una grande indipendenza, se nelle Investiture del famoso vescovo Bernardo Maggi non è mai fatto cenno di questi paesi, mentre sfilano come in una rivista tutti gli altri della Valcamonica.

Nel 1319 è fatto cenno di una lite tra due pastori: Giovanni da Berzo e Pietro Spiotti da Cemmo per una questione di pascoli: Il delegato di Can Grande della Scala pronunciava una sentenza il cui testo è conservato in una pergamena di Cevo, dove si svolgeva la questione.

LOTTA TRA GUELFI E Ghibellini

Anche quassù ebbe le sue ripercussioni la lotta più che secolare tra Guelfi e Ghibellini.

Nel Medioevo i Guelfi erano quelli che oggi si direbbero gli amanti delle libertà democratiche, mentre i Ghibellini parteggiavano per il governo e il predominio degli Imperatori tedeschi. P. Gregorio dice che nel 1361, Bernabò Visconti che governava allora Milano, fece strage dei Guelfi, onde questi in Valcamonica cercarono di allearsi tra di loro.

Tra le comunità che avevano i due partiti enumera Savioire.

Divisa e distintivo dei Guelfi e Ghibellini era una croce sul cappello, bianca per i primi, rossa per i secondi.

Dopo infinite guerriglie vennero a un compromesso le due parti nel Castello di Cimbergo, delegando a una giuria di decidere sulla rifusione dei danni. Era membro della giuria Andreolo, del fu Ambrogio da Savioire e porteggiava per i Ghibellini in questa occasione il nobile Manfredino del fu Bertino pure di Savioire.

Era allora Signore di Valcamonica Mastino figlio di Bernabò Visconti.

La convenzione venne rotta subito e furono riprese le ostilità.

Era l'anno 1378, il 12 marzo.

ALCUNE NOTIZIE DI CEVO

Il 14 Dicembre 1449 il Conte Giorgio e Pietro del Conte Paride di Lodrone in compenso di quanto ha fat-

to il padre loro ottengono da Venezia la Signoria di Cimbergo, i cui beni giacevano in Losine, Cimbergo, Grevo, Demo, Cedegolo e Cevo.

Il 23 Dicembre 1448, Venezia esentava da certe gabelle anche persone private di Cevo rimaste fedeli durante la insurrezione viscontea, per le spese fatte in Valle in quell'epoca.

UNA MACCHIA NERA NEL DICEMBRE 1491

Nel dicembre 1491 vi era l'esecuzione piuttosto macabra e tipica di quei tempi dell'ordine dei Rettori Bresciani di catturare Giovanni Pugna, savioirese (era di Ponte), bandito dalla provincia per gravi delitti, il cui cadavere — sia appeso con catene sinchè da sè non caccasse fradicio.



Il capitano di Valcamonica, ai 29 di quello stesso mese, rispondeva di aver fatto impiccare quel misero, sotto Breno, vicino al fiume, fissando una pena per chi lo avesse deposto.

... E UNA BELLA GLORIA

A cancellare la sinistra impressione lasciata dalla pena eseguita a carico del delinquente Giovanni Pugna si incaricava con un gesto generoso in pro della patria un altro Saviolese.

Nel 1499 era in corso l'alleanza di Venezia con la Francia e con la Svizzera.

Il Governo veneto aveva provveduto a mandare in Svizzera come Ambasciatore attraverso la Valcamonica certo Antonio Casaro, il quale era poi partito di là accompagnato da Gabriele Scanagatti, commissario di Coira. Ma i due messi non giungevano a Venezia nel tempo loro assegnato, e allora un

certo Rodolfo da Savio, reduce da Zurigo, riferiva qualche notizia a proposito dell'Ambasciatore non ancora tornato e delle ostilità che gli Svizzeri facevano contro l'Imperatore.

1515

Nel 1515 Brescia veniva assediata dagli Spagnuoli e vennero così intercettate e rese molto difficili le relazioni tra la Repubblica e Valcamonica, gli Spagnoli tentarono varie volte di impadronirsi della valle ma non ne vennero a capo di nulla.

Tra i fatti notori di quell'epoca viene ricordato questo: la Repubblica di Venezia mandava in Valcamonica per Capitano Francesco Duilio con quest'ordine che per la maggiore sicurezza della terra immediatamente siano armati dodici uomini per ogni pieve e ne sia dato il comando a Pietro Busis, dictus Mattus (dove forse l'attuale cognome Matti) de Savio.

1516

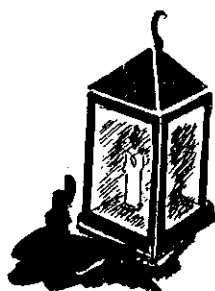
Anche in un altro fatto figurano nomi di Savio: è una scorreria audace che il 18 marzo 1516, martedì santo, i Conti di Lodrone compivano contro il Castello di Breno: tra i componenti la banda si notano uomini di qui.

Forse per questo è rimasto nel dialetto la parola «ludro», che vuol dire poco di buono o anche ladro.

Finalmente, tanto per chiudere l'epoca, sappiamo che il Vescovo Bollani di Brescia, due anni prima della venuta di S. Carlo Borromeo in Valcamonica, e cioè nel 1578; ordina al Rev.do Celeri, Prevosto di Lovere, di fare una visita dettagliata in Vallecmonica.

Questi la compie e, tra consolanti ragguagli che trasmette al suo Vescovo troviamo che Don Francesco Sisti, Parroco di Savio, ha molti libri, si astiene dai giuochi, osserva i decreti ecclesiastici, ma non usa la stola confessando.

Note Storiche



Dialetto «gaì», meglio «gaö».

E' un linguaggio gallico, misto al longobardo e pertanto di grandissimo valore filologico e storico.

- KOBIS: esattamente «cantore», *Sacerdote*
- SANT'USA: *Chiesa, Messa*
- TRAPALA': *Andare di corsa*
- MACIL: *Giovane*
- SLACA': *Parlare*
- SLOMA': *Guardare*
- GAGIA: *Bella*
- OFE: *Male, Brutto*
- TACOI: *Pecore*
- BARDASA: *Suocera*
- CEF: *Roccia, come l'ebraico CEFA (tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa).*

nostri onomastici autunnali

OTTOBRE

- 1 - S. Remigio
- 2 - Angeli custodi
- S. Modesto
- 3 - S. Teresina
- S. Candido
- S. Gerardo
- 4 - S. Francesco
- 5 - S. Flaviana
- 6 - S. Brunone
- 7 - S. Rosario
- 8 - S. Brigida
- 9 - S. Dionigi
- 11 - S. Emiliano
- 12 - S. Massimiliano
- 13 - S. Edoardo
- 14 - S. Fortunata
- 15 - S. Teresa
- 17 - S. Margherita
- 18 - S. Luca
- 20 - S. Irene
- 23 - S. Teodoro
- 24 - S. Raffaele
- 25 - S. Daria
- 28 - S. Simone
- 30 - S. Claudio

NOVEMBRE

- 2 - S. Giusto
- 3 - S. Oberto
- S. Silvia
- 4 - S. Carlo
- S. Vitale
- 10 - S. Tiberio
- 11 - S. Martino
- 13 - S. Diego
- 15 - S. Gertrude
- S. Alberto
- 20 - S. Felice
- 22 - S. Cecilia
- 23 - S. Clemente
- S. Lucrezia
- 24 - S. Flora
- 26 - S. Corrado
- 27 - S. Virgilio
- 30 - S. Andrea

Buona Stampa

ANDROLA: Magrini Maria - Matti Vanna.

Via ROMA, C. BATTISTI, Via TRIESTE: Biondi Pieranna.

Via ROMA, Via CASTELLO: Pasinetti Rina - Ragazzoli Ermide.

Via S. VIGILIO, MAROCCO, GOS: Matti Floriana - Bazzana Marina.

Via ADAMELLO, Via MONTICELLI, Via S. ANTONIO: Monella Luigina - Scolari Claudia.

PINETA, CASE POPOLARI: Matti Fernanda - Bonomelli Teodora.

STAMPA IN PARROCCHIA

QUOTIDIANI

Avvenire	4
Osservatore Romano	1

SETTIMANALI

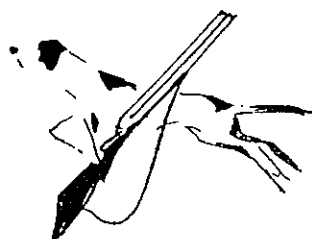
Voce del Popolo	115
Famiglia Cristiana	110
Vitt	4
Giornalino	6

MENSILI (alcuni)

Missioni Consolata	130
Bollettino Salesiano	110
Crociata	30
Madre	30
Rivista chierichetti	20
Nigrizia	10
Piccolo Missionario	10

Totale 1410 giorni nostri mensili.

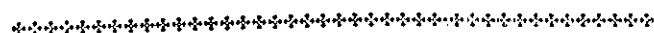
Nemanco 1 giornale a testa mensile... Un po' poco.



*Telegramma a Mons. Vescovo nel V°
anniversario della Sua traslazione a*

Brescia 8 ottobre 1964:

*«Anche Cevo è presente in umile filiale
omaggio».*



Taccuino Venatorio

Totale tesserati N. 20 di cui:

N. 15 di Cevo

N. 2 di Andrista

N. 3 di Isola

I cacciatori di Cevo sono senz'altro di più, ma hanno preferito tesserarsi altrove.

Il numero dei tesserati lo si rileva dal numero delle tessere dell'Assicurazione che è obbligatoria per tutti i cacciatori.

Ognuno è libero di assicurarsi dove vuole.

Selvaggina abbattuta nei primi 15 giorni:

Qualche starna, nell'ex zona di ripopolamento fra Cevo, Fresine ed Andrista e poche, molto poche quest'anno, lepri.

Cevo fa parte della zona faunistica delle Alpi.

Settore M.B. Vallecamonica con sede in Breno.

La caccia alla selvaggina vagante stanziale (lepri, starni, cotornici, camosci ecc.) è liberamente consentita nei giorni di Mercoledì, Venerdì e Domenica di ogni settimana e negli stessi giorni più il sabato alla sola selvaggina migratoria (uccelli).

Tutti i giorni la caccia è consentita alla sola selvaggina migratoria esclusivamente però da appostamento (capanno fisso denunciato) e con richiami vivi.

Il Presidente
Rag. Scolari Silvio



AL REV.mo Don GIUSEPPE PICINOLI

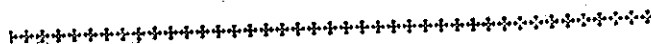
Arciprete Vicario
che celebra nel 1969

il XXV° di Parrocchiato in Cedegolo
il saluto augurale

affettuoso + riconoscente
della Comunità di Cevo

per averlo goduto in questi anni preziosi
sempre

Padre, Maestro, Pastore, Guida.





Centenario dell'addio a Cevo del Beato Innocenzo

Pomeriggio del 2 novembre 1869
Parrocchia di Cevo 2 novembre 1969

Nella Chiesa parrocchiale di Cevo Concerto polifonico per il centenario di P. Innocenzo.

In Programma musiche sacre e profane.

Canti a voci dispari senza accompagnamento.

La corale presenta alcuni fra i canti dei quattro concerti che terrà in Belgio nel prossimo mese di novembre.

* * *

Ore 15,30 - S. Messa, presiede il Rev.mo Don
Sisti arciprete di Berzo Inf.

* * *



Concerto della Corale "Valcamonica,,

PRIMA PARTE

- 1 Acclamazioni a 7 voci dispari - *L. Refice*
- 2 Corale a 4 voci dispari - *J. S. Bach*
- 3 I cieli immensi a 4 voci dispari - *B. Marcello*
- 4 Tristis est anima mea a 3 voci d. - *L. Perosi*
- 5 La speranza a 4 voci dispari - *G. Rossini*
- 6 La gloria del Paradiso a 4 voci d. - *F. Caudana*

SECONDA PARTE

- 7 Tu es Petrus a 5 voci dispari - *L. Perosi*
- 8 - Velum templi a 4 voci d. - *M. A. Ingegneri*
- 9 Gran Signor a 4 voci dispari - *Anonimo*
- 10 Popule meus a 4 voci dispari - *Bernabei*
- 11 Ninna nanna a 4 voci dispari - *L. Virgili*
- 12 I martiri alle arene a 4 voci dispari - *De Rillè*



Dal Mora

BAR - PIZZERIA

«IL LOCALE DEL VOSTRO WEEK-END»

CEVO (Brescia) - Via Marconi, 14

Tel. 64.174

PIZZE A DOMICILIO «Pizzeria»: è la prima e rimane l'unica!!!



teleRadio

di DINO REBUFFONI

25040 BADETTO di CETO (Brescia)

Tel. 43.052

Radio T. V. - Riparazioni
Elettrodomestici
Materiale elettrico

Riv. autorizzato INDESIT
MINERVA RECOFIX
ZOPPAS

*Per i vostri contratti in tutti i rami
di assicurazione rivolgetevi alle:*

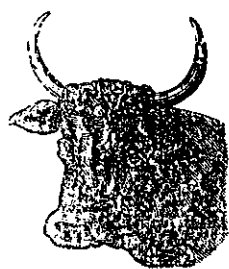
COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE

METROPOLE - MONDO - PATERNA

Agente Generale per la Valcamonica:
Claudio Testoni

BRENO - Via Mazzini, 11 - Telefono 2349

MACELLERIA



Bazzana Franco

«Carne fresca - 1^a qualità»

Via Roma, 41 - Tel. 64.113
CEVO

FotoCevo

di GALBASSINI ANGELO

LE MIGLIORI FOTOGRAFIE DELLA VALLE

Via Trieste - Tel. 64.120



Gozzi Alberto

— Radio - TV
— Dischi
— Lavatrici e frigoriferi INDESIT

Via Trieste - Tel. 64.121 - CEVO

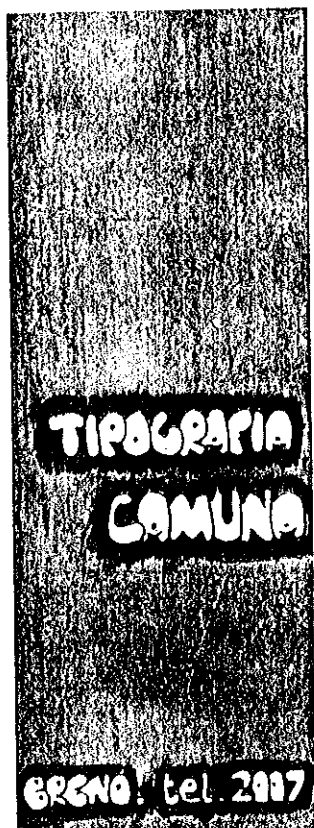
Organizzazione di vendita per la zona di
Cedegolo ed alta Valle Camonica

Angelo Isacco Matti

Via Roma - Tel. 64.170 - Cevo

NECCHI

macchine per cucire



tipografia

- stampati di ogni genere
per stabilimenti industriali
per società commerciali
per gli Ispettorati Forestali e Consorzi
per Banche
per Comuni
per Parrocchie
- edizioni
giornali, bollettini parrocchiali, opuscoli,
cataloghi, depliant

cartolibreria

- vendita al minuto e all'ingrosso
- forniture cartotecniche e cartografiche
- materiali didattici
- stampati generici per Società Commerciali,
per Comuni, per Parrocchie
- libri scolastici per ogni scuola
- libri di lettura e informativi
- libri e opuscoli per ricerche

legatoria

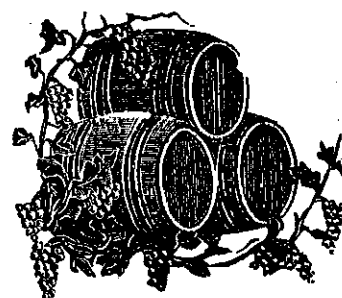
- rilegatura di libri, dispense, enciclopedie

LA VINICOLA

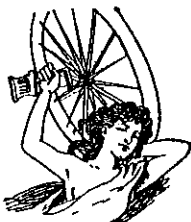
di GAETANO MATTI

VINI COMUNI E TIPICI

Via Trieste, 23 - CEVO



CLARA



*per Lei
per Lui
per Voi*

OROLOGERIA - OREFICERIA
DARFO (Brescia)

Via Aria Libera, 32 - Tel. 50.488

che sapete apprezzare e ricordare
i momenti più felici della vostra vita